

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	26.793
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(77)	21	(56)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(142)	47	(95)
a) variazioni di <i>fair value</i>	259	(86)	174
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(401)	133	(268)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(219)	68	(151)
140. Redditività complessiva (10+130)	(219)	68	26.642

SEZIONE 1 - RISCHI

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Banca Sistema, al fine di gestire i rischi rilevanti a cui è o potrebbe essere esposta, si è dotata di un sistema di gestione dei rischi coerente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità dell'operatività.

In particolare, tale sistema risulta impeniato su quattro principi fondamentali:

- appropriata sorveglianza da parte degli organi e delle funzioni aziendali;
- adeguate politiche e procedure di gestione dei rischi;
- opportune modalità e adeguati strumenti per l'identificazione, il monitoraggio, la gestione dei rischi e adeguate tecniche di misurazione; esaurienti controlli interni e revisioni indipendenti.

La Banca, al fine di rafforzare le proprie capacità nel gestire i rischi aziendali, ha istituito il Comitato Gestione Rischi e ALM (CGR) - comitato extra-consiliare, la cui missione consiste nel supportare l'Amministratore Delegato nella definizione delle strategie, delle politiche di rischio e degli obiettivi di redditività.

Il CGR monitora su base continuativa i rischi rilevanti e l'insorgere di nuovi rischi, anche solo potenziali, derivanti dall'evoluzione del contesto di riferimento o dall'operatività prospettica.

Con riferimento alla nuova disciplina in materia di funzionamento del sistema dei controlli interni, secondo il principio di collaborazione tra le funzioni di controllo, è stato assegnato al Comitato di Controllo Interno e Gestione Rischi (comitato endoconsiliare) il ruolo di coordinamento di tutte le funzioni di controllo.

Le metodologie utilizzate per la misurazione, valutazione ed aggregazione dei rischi, vengono approvate dal Consiglio di Amministrazione su proposta della Direzione

Rischio, previo avallo del CGR. Ai fini della misurazione dei rischi di primo pilastro, la Banca adotta le metodologie standard per il calcolo del requisito patrimoniale ai fini di Vigilanza Prudenziale.

Ai fini della valutazione dei rischi non misurabili di secondo pilastro la Banca adotta, ove disponibili, le metodologie previste dalla normativa di Vigilanza o predisposte dalle associazioni di categoria. In mancanza di tali indicazioni vengono valutate anche le principali prassi di mercato per operatori di complessità ed operatività paragonabile a quella della Banca.

Con riferimento alle nuove disposizioni in materia di vigilanza regolamentare (15° aggiornamento della circolare 263 - Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche), sono stati introdotti una serie di obblighi sulla gestione e sul controllo dei rischi, tra cui il Risk Appetite Framework (RAF) e le istruzioni regolamentari definite dal Comitato di Basilea. La Banca ha collegato gli obiettivi strategici al RAF. Gli indicatori e i relativi livelli sono sottoposti a valutazione ed eventuale revisione in sede di definizione degli obiettivi aziendali annuali.

In particolare il RAF è stato disegnato con obiettivi chiave al fine di verificare nel tempo che la crescita e lo sviluppo del business avvengano nel rispetto della solidità patrimoniale e di liquidità, attivando meccanismi di monitoraggio, di alert e relativi processi di azione che consentano di intervenire tempestivamente in caso di significativo disallineamento.

La struttura del RAF si basa su specifici indicatori c.d. Key Risk Indicator (KRI) che misurano la solvibilità della Banca nei seguenti ambiti:

- Capitale;
- Liquidità;
- Qualità del portafoglio crediti;
- Redditività;
- Altri rischi specifici ai quali risulta esposta la Banca.

Ai vari indicatori sono associati i livelli target, coerenti



con i valori definiti a piano, le soglie di I° livello, definite di "attenzione", che innescano discussione a livello di CGR e successiva comunicazione al Consiglio di Amministrazione e le soglie di II° livello, che necessitano di discussione diretta in Consiglio di Amministrazione per determinare le azioni da intraprendere.

Le soglie di I° e II° livello sono definite con scenari di potenziale stress rispetto agli obiettivi di piano e su dimensioni di chiaro impatto per la Banca.

La Banca, a partire dal 1° gennaio 2014, utilizza un quadro di riferimento integrato sia per l'identificazione della propria propensione al rischio sia per il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP). La rendicontazione ICAAP permette, inoltre, alla Banca di ottemperare all'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "terzo pilastro"). A tal riguardo la Banca adempie ai requisiti di informativa al pubblico con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" la Banca d'Italia ha recepito la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) del 26 giugno 2013. Tale normativa, unitamente a quella contenuta nel Regolamento (UE) N. 575/2013 (cd "CRR") recepisce gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. "Basilea III").

1. Aspetti generali

Le disposizioni di vigilanza prudenziale, prevedono per le banche la possibilità di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia. Banca Sistema al 31 dicembre 2017, si avvale delle valutazioni rilasciate dall'ECAI "DBRS", per le esposizioni nei confronti di Amministrazioni Centrali, di Enti e degli Enti del Settore Pubblico, mentre per quanto concerne le valutazioni relative al segmento

regolamentare imprese utilizza l'agenzia "Fitch Ratings". L'individuazione di un'ECAI di riferimento non configura in alcun modo, nell'oggetto e nella finalità, una valutazione di merito sui giudizi attribuiti dalle ECAI o un supporto alla metodologia utilizzata, di cui le agenzie esterne di valutazione del merito di credito restano le uniche responsabili.

Le valutazioni rilasciate dalle agenzie di rating non esauriscono il processo di valutazione del merito di credito che la Banca svolge nei confronti delle clientela, piuttosto rappresentano un maggior contributo alla definizione del quadro informativo sulla qualità creditizia del cliente. L'adeguata valutazione del merito creditizio del prestatore, sotto il profilo patrimoniale e reddituale, e della corretta remunerazione del rischio, sono effettuate sulla base di documentazione acquisita dalla Banca, completano il quadro informativo le notizie rinvenienti dalla Centrale dei Rischi e da altri infoprovider, sia in fase di decisione dell'affidamento, sia per il successivo monitoraggio.

Il rischio di credito, per Banca Sistema, costituisce una delle principali componenti dell'esposizione complessiva del Gruppo; la composizione del portafoglio crediti risulta prevalentemente composta da Enti nazionali della Pubblica Amministrazione, quali Aziende Sanitarie Locali / Aziende Ospedaliere, Enti territoriali (Regioni, Province e Comuni) e Ministeri che, per definizione, comportano un rischio di default molto contenuto.

Le componenti principali dell'operatività di Banca Sistema che originano rischio di credito sono:

- Attività di factoring (pro-soluto e pro-solvendo);
- Finanziamenti PMI (con garanzia del Fondo Nazionale di Garanzia - FNG);
- Acquisto pro-soluto di portafogli CQS/CQP.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello organizzativo di Banca Sistema prevede che le fasi di istruttoria della pratica di affidamento vengano svolte accuratamente secondo i poteri di delibera riservati agli Organi deliberanti.

Al fine di mantenere elevata la qualità creditizia del proprio portafoglio crediti, la Banca in qualità di Capogruppo ha ritenuto opportuno concentrare tutte le

fasi relative all'assunzione e al controllo del rischio presso le proprie strutture interne, ottenendo così, mediante la specializzazione delle risorse e la separazione delle funzioni a ogni livello decisionale, un'elevata omogeneità nella concessione del credito e un forte monitoraggio delle singole posizioni.

Alla luce di quanto sopra, le analisi condotte per la concessione del credito vengono effettuate dalla Funzione Underwriting della Banca. La Funzione effettua valutazioni volte alla separata analisi e affidamento delle controparti (cedente, debitore/i) ed alla gestione dei connessi rapporti finanziari ed avviene in tutte le fasi tipiche del processo del credito, così sintetizzabili:

- “analisi e valutazione”: la raccolta di informazioni quantitative e qualitative presso le controparti in esame e presso il sistema consente di elaborare un giudizio di merito sull'affidabilità dei soggetti ed è funzionale alla quantificazione della linea di affidamento proposta;
- “delibera e formalizzazione”: una volta deliberata la proposta, si predisponde la documentazione contrattuale da fare sottoscrivere alla controparte;
- “monitoraggio del rapporto”: il controllo continuo delle controparti affidate, consente di individuare eventuali anomalie e conseguentemente di intervenire in modo tempestivo.

Il rischio di credito è principalmente generato come conseguenza diretta dell'acquisto di crediti a titolo definitivo da imprese clienti contro l'insolvenza del debitore ceduto. In particolare, il rischio di credito generato dal portafoglio factoring risulta essenzialmente composto da Enti della Pubblica Amministrazione.

In relazione a ciascun credito acquistato, Banca Sistema intraprende, attraverso la Direzione Collection, le attività di seguito descritte al fine di verificare lo stato del credito, la presenza o meno di cause di impedimento al pagamento delle fatture oggetto di cessione e la data prevista per il pagamento delle stesse.

Nello specifico la struttura si occupa di:

- verificare che ciascun credito sia certo, liquido ed esigibile, ovvero non ci siano dispute o contestazioni e che non vi siano ulteriori richieste di chiarimenti o informazioni in relazione a tale credito e ove vi

fossero, soddisfare prontamente tali richieste;

- verificare che il debitore abbia ricevuto e registrato nel proprio sistema il relativo atto di cessione, ovvero sia a conoscenza dell'avvenuta cessione del credito a Banca Sistema;
- verificare che il debitore, ove previsto dal contratto di cessione e dalla proposta di acquisto, abbia formalizzato l'adesione dello stesso alla cessione del relativo credito o non l'abbia rifiutata nei termini di legge;
- verificare che il debitore abbia ricevuto tutta la documentazione richiesta per poter procedere al pagamento (copia fattura, ordini, bolle, documenti di trasporto etc) e che abbia registrato il relativo debito nel proprio sistema (sussistenza del credito);
- verificare presso gli Enti locali e/o regionali: esistenza di specifici stanziamenti, disponibilità di cassa;
- verificare lo stato di pagamento dei crediti mediante incontri presso le Pubbliche Amministrazione e/o aziende debitrici, contatti telefonici, email, ecc. al fine di facilitare l'accertamento e la rimozione degli eventuali ostacoli che ritardino e/o impediscono il pagamento.

Con riferimento al prodotto Finanziamenti PMI, a partire dal mese di febbraio 2017, è stata deliberata l'uscita dal relativo segmento di mercato, nonché la gestione “run off” delle esposizioni pregresse. Su tali basi, il rischio di credito è connesso all'inabilità di onorare i propri impegni finanziari da parte delle due controparti coinvolte nel finanziamento ovvero:

- il debitore (PMI);
- il Fondo di Garanzia (Stato Italia).

La tipologia di finanziamento segue il consueto processo operativo concernente le fasi di istruttoria, erogazione e monitoraggio del credito.

In particolare, su tali forme di finanziamento sono condotte due separate due-diligence (una da parte della Banca e l'altra da parte del Medio Credito Centrale cd. “MCC”) sul prenditore di fondi.

Il rischio di insolvenza del debitore è mitigato dalla garanzia diretta (ovvero riferita ad una singola esposizione), esplicita, incondizionata e irrevocabile del



Fondo di Garanzia il cui Gestore unico è "MCC".

Per quanto riguarda, invece, l'acquisto di portafoglio di CQS/CQP il rischio di credito è connesso all'inabilità di onorare i propri impegni finanziari da parte delle tre controparti coinvolte nel processo del finanziamento ovvero:

- l'Azienda Terza Ceduta (ATC);
- la società finanziaria cedente;
- la compagnia di assicurazione.

Il rischio di insolvenza dell'Azienda Terza Cedente/debitore si genera nelle seguenti casistiche:

- default dell'ATC (es: fallimento);
- perdita dell'impiego del debitore (es: dimissioni/ licenziamento del debitore) o riduzione della retribuzione (es: cassa integrazione);
- morte del debitore.

Le casistiche di rischio sopra descritte sono mitigate dalla sottoscrizione obbligatoria di un'assicurazione sui rischi vita ed impiego. In particolare:

- la polizza per il rischio impiego copre per intero eventuali insolvenze derivanti dalla riduzione della retribuzione del debitore mentre, nel caso di default dell'ATC o perdita dell'impiego del debitore, la copertura è limitata alla quota parte del debito residuo eccedente il TFR maturato;
- la polizza per il rischio vita, prevede che l'assicurazione intervenga a copertura della quota parte del debito residuo a scadere in seguito all'evento di morte; eventuali rate precedentemente non saldate rimangono invece a carico degli eredi.

La Banca è soggetta al rischio di insolvenza dell'Assicurazione nei casi in cui su una pratica si stato attivato un sinistro. Ai fini della mitigazione di tale rischio, la Banca richiede che il portafoglio crediti *outstanding* sia assicurato da diverse compagnie di assicurazione nel rispetto delle seguenti condizioni:

- una singola compagnia senza rating o con rating inferiore ad Investment Grade può assicurare al massimo il 30% delle pratiche;
- una singola compagnia con rating Investment Grade può assicurare al massimo il 40% delle pratiche.

Il rischio di insolvenza dell'Azienda Cedente si genera

nel caso in cui una pratica sia retrocessa al cedente che dovrà, quindi, rimborsare il credito alla Banca. L'Accordo Quadro siglato con il cedente prevede la possibilità di retrocedere il credito nei casi di frode da parte dell'Azienda Terza Ceduta/debitore o comunque di mancato rispetto, da parte del cedente, dei criteri assuntivi previsti dall'accordo quadro.

Per quanto concerne gli strumenti finanziari detenuti in conto proprio, la Banca effettua operazioni di acquisto titoli riguardanti il debito pubblico italiano, i quali vengono allocati, ai fini di vigilanza prudenziale, nel portafoglio bancario.

Con riferimento a suddetta operatività la Banca ha individuato e selezionato specifico applicativo informatico per la gestione e il monitoraggio dei limiti di tesoreria sul portafoglio titoli e per l'impostazione di controlli di secondo livello.

Tale operatività viene condotta dalla Direzione Tesoreria, che opera nell'ambito dei limiti previsti dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, con riferimento al nuovo quadro regolamentare, nello specifico alla Circolare n. 285 e al relativo Bollettino di Vigilanza n. 12, dicembre 2013, punto II.6, in materia di fondi propri, la Banca ha aderito all'estensione del trattamento prudenziale dei profitti e delle perdite non realizzati, relativi all'esposizione verso le amministrazioni centrali classificate nella categorie "attività finanziarie disponibili per la vendita" per tutto il periodo previsto dall'art. 467, comma 2, ultimo capoverso del CCR.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si pone come obiettivo strategico l'efficace gestione del rischio di credito attraverso strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi (istruttoria, concessione, monitoraggio e gestione, intervento su crediti problematici).

Attraverso il coinvolgimento delle diverse strutture centrali di Banca Sistema e mediante la specializzazione delle risorse e la separazione delle funzioni a ogni livello decisionale si intende garantire, un'elevata efficacia ed omogeneità nelle attività di presidio del rischio di credito



e monitoraggio delle singole posizioni.

Con specifico riferimento al monitoraggio dell'attività di credito, la Banca attraverso i collection meeting, effettua valutazioni e verifiche sul portafoglio crediti sulla base delle linee guida definite all'interno della "collection policy". Il framework relativo al monitoraggio ex-post del Rischio di Credito, sopra descritto, si pone come obiettivo quello di rilevare prontamente eventuali anomalie e/o discontinuità e di valutare il perdurante mantenimento di un profilo di rischio in linea con le indicazioni strategiche fornite.

In relazione al rischio di credito connesso al portafogli titoli obbligazionari, nel corso del 2015 è proseguita l'attività di acquisto di titoli di Stato classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for Sale). Tali attività finanziarie, che in virtù della loro classificazione rientrano nel perimetro del "banking book" anche se al di fuori della tradizionale attività di impiego della Banca, sono fonte di rischio di credito. Tale rischio si configura nell'incapacità da parte dell'emittente di rimborsare a scadenza in tutto o in parte le obbligazioni sottoscritte.

I titoli detenuti da Banca Sistema sono costituiti esclusivamente da titoli di Stato italiani, con durata media del portafoglio complessivo inferiore all'anno.

Inoltre, la costituzione di un portafoglio di attività prontamente liquidabili risponde inoltre all'opportunità di anticipare l'evoluzione tendenziale della normativa prudenziale in relazione al governo e gestione del rischio di liquidità.

Per quanto concerne il rischio di controparte, l'operatività di Banca Sistema prevede operazioni di pronti contro termine attive e passive estremamente prudenti in quanto aventi quale sottostante prevalente titoli di Stato italiano e come controparte Cassa Compensazione e Garanzia.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Si premette che, alla data di riferimento, la Banca non ha posto in essere alcuna copertura del portafoglio crediti.

Per quanto concerne il rischio di credito e di controparte sul portafoglio AFS e sull'operatività in pronti contro termine, la mitigazione del rischio viene perseguita tramite un'attenta gestione delle autonomie operative, stabilendo limiti sia in termini di responsabilità che di consistenza e composizione del portafoglio per tipologia di titoli.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

Banca Sistema definisce la propria policy di qualità del credito in funzione delle disposizioni presenti nella Circolare 272 della Banca d'Italia (Matrice dei conti) di cui di seguito si forniscono le principali definizioni.

Le Istruzioni di Vigilanza per le Banche pongono in capo agli intermediari precisi obblighi in materia di monitoraggio e classificazione dei crediti: "Gli adempimenti delle unità operative nella fase di monitoraggio del credito erogato devono essere desumibili dalla regolamentazione interna. In particolare, devono essere fissati termini e modalità di intervento in caso di anomalia. I criteri di valutazione, gestione e classificazione dei crediti anomali, nonché le relative unità responsabili, devono essere fissati con delibera del consiglio di amministrazione, nella quale sono indicate le modalità di raccordo fra tali criteri e quelli previsti per le segnalazioni di vigilanza. Il consiglio di amministrazione deve essere regolarmente informato sull'andamento dei crediti anomali e delle relative procedure di recupero.

Secondo quanto definito nella sopracitata Circolare della Banca d'Italia, si definiscono attività finanziarie "deteriorate" le attività che ricadono nelle categorie delle "sofferenze", "inadempienze probabili" o delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate".

Sono escluse dalle attività finanziarie "deteriorate" le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al c.d. "rischio Paese".

In particolare si applicano le seguenti definizioni:

Sofferenze

Esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca (cfr. art. 5 legge fallimentare). Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

Sono inclusi in questa classe anche:

- le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;



- i crediti acquistati da terzi a venti come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile.

Inadempienze probabili ("unlikely to pay")

La classificazione in tale categoria è innanzitutto il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze. Le esposizioni verso soggetti retail possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, sempreché la Banca valuti che non ricorrono le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Si intendono le esposizioni per cassa al valore di bilancio e "fuori bilancio" (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, inadempienza probabile che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Ai fini della verifica del carattere di continuità dello scaduto nell'ambito dell'operatività di factoring, si precisa quanto segue:

- nel caso di operazioni "pro-solvendo", l'esposizione scaduta, diversa da quella connessa con la cessione di crediti futuri, si determina esclusivamente al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:
 - l'anticipo è di importo pari o superiore al monte crediti a scadere;
 - vi è almeno una fattura non onorata (scaduta)

da più di 90 giorni e il complesso delle fatture scadute (inclusa quelle da meno di 90 giorni) supera il 5% del monte crediti;

- nel caso di operazioni "pro-soluto", per ciascun debitore ceduto, occorre fare riferimento alla singola fattura che presenta il ritardo maggiore.

Per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte Banca Sistema utilizza la metodologia standardizzata. Questa prevede che le esposizioni che ricadono nei portafogli relativi a "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali", "Enti territoriali", ed "Enti del settore pubblico" e "Imprese", debbano applicare la nozione di esposizione scaduta e/o sconfinante a livello di soggetto debitore.

La normativa inoltre richiede che l'esposizione complessiva verso un debitore debba essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, sia superata la soglia di rilevanza del 5%.

Esposizioni oggetto di concessioni

Si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni ("forbearance") le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "Non-performing exposures with forbearance measures" e delle "Forborne performing exposures" come definite negli International Technical Standard (ITS).

Una misura di forbearance rappresenta una concessione nei confronti di un debitore che affronta o è in procinto di affrontare difficoltà nell'adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie ("difficoltà finanziarie"); una "concessione" indica una delle seguenti azioni:

- una modifica dei precedenti termini e condizioni di un contratto rispetto al quale il debitore è considerato incapace di adempiere a causa delle sue difficoltà finanziarie, che non sarebbe stata concessa se il debitore non fosse stato in difficoltà finanziarie;
- un rifinanziamento totale o parziale di un prestito problematico, che non sarebbe stata concessa se il debitore non fosse stato in difficoltà finanziarie.

L'art. 172 dell'ITS EBA prevede alcune situazioni che, ove verificate, comportano in ogni caso la presenza di misure di forbearance, ovvero quando:

- un contratto modificato era classificato come non performing o lo sarebbe stato in assenza della modifica;

- 
- la modifica effettuata al contratto coinvolge una parziale o totale cancellazione del debito;
 - l'intermediario approva l'uso di clausole di forbearance incorporate nel contratto per un debitore classificato come non performing o che lo sarebbe stato senza il ricorso a tali clausole;
 - simultaneamente o in prossimità con la concessione di credito addizionale da parte dell'intermediario, il debitore effettua pagamenti di capitale o interessi su un altro contratto con l'intermediario che era classificato come non performing o che lo sarebbe stato in assenza del rifinanziamento.
- Secondo tali criteri, si presume che abbia avuto luogo una forbearance quando:
- il contratto modificato è stato totalmente o parzialmente scaduto da oltre 30 giorni (senza essere classificato come non performing) almeno una volta durante i tre mesi precedenti alla modifica o lo sarebbe stato in assenza della modifica;
 - simultaneamente o in prossimità con la concessione di credito addizionale da parte dell'intermediario, il debitore effettua pagamenti di capitale o interessi su un altro contratto con l'intermediario che è stato totalmente o parzialmente scaduto da oltre 30 giorni (senza essere classificato come non performing) almeno una volta durante i tre mesi precedenti alla modifica o lo sarebbe stato in assenza della modifica;
 - l'intermediario approva l'uso di clausole di forbearance incorporate nel contratto per un debitore che presenta uno scaduto da oltre 30 giorni o che lo presenterebbe senza il ricorso a tali clausole.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 *Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	278.847	278.847
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	84.178	-	84.178
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	35.809	35.809
4. Crediti verso clientela	32.340	15.445	73.251	246.874	1.493.208	1.861.118
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	32.340	15.445	73.251	331.052	1.807.864	2.259.952
Totale 2016	22.969	15.932	64.608	239.149	1.549.131	1.891.789



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione linda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione linda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	278.847	-	278.847	278.847
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	84.178	-	84.178	84.178
3. Crediti verso banche	-	-	-	35.809	-	35.809	35.809
4. Crediti verso clientela	143.328	22.292	121.036	1.745.672	5.590	1.740.082	1.861.118
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	143.328	22.292	121.036	2.144.506	5.590	2.138.916	2.259.952
Totale 2016	119.756	16.246	103.510	1.792.612	4.332	1.788.280	1.891.790

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza

Portafogli/Anzianità scaduto	ALTRÉ ESPOSIZIONI					
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	278.847	278.847
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	84.178	-	-	-	-	84.178
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	35.809	35.809
4. Crediti verso clientela	36.411	26.717	56.797	126.947	1.493.210	1.740.082
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	120.589	26.717	56.797	126.947	1.807.866	2.138.916
Totale 2016	51.872	26.959	67.505	92.813	1.549.131	1.788.280

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione linda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta				
	Attività deteriorate				Oltre un anno								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno										
A. ESPOSIZIONI PER CASSA													
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	35.809	-	-	35.809				
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
TOTALE A	-	-	-	-	35.809		-	-	35.809				
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO													
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	2.159	-	-	2.159				
TOTALE B	-	-	-	-	2.159		-	-	2.159				
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	37.968		-	-	37.968				

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Le esposizioni per cassa verso banche sono tutte in bonis.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non si evidenziano esposizioni deteriorate verso banche.



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione linda							
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	11	422	358	43.787	-	12.237	-	32.340
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	23.461	285	315	-	-	8.616	-	15.445
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	26.718	4.419	12.051	31.502	-	1.439	-	73.251
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	331.780	-	728	331.051
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	1.776.918	-	4.862	1.772.055
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	50.190	5.125	12.723	75.289	2.108.698	22.292	5.590	2.224.143
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	645	-	-	645
TOTALE B	-	-	-	-	645	-	-	645
TOTALE (A+B)	50.190	5.125	12.723	75.289	2.109.342	22.292	5.590	2.224.788

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	35.231	19.749	64.778
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	27.611	18.696	164.204
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	6.321	11.639	120.568
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.009	1.699	-
B.3 altre variazioni in aumento	13.281	4.918	40.072
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	440	3.564
C. Variazioni in diminuzione	18.264	14.384	154.292
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	219	260	76.323
C.2 cancellazioni	-	-	-
C.3 incassi	13.469	8.170	74.215
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	5.954	3.754
C.7 altre variazioni in diminuzione	4.576	-	-
D. Esposizione lorda finale	44.578	24.061	74.690
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	12.260	-	3.817	-	169	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.161	-	5.149	-	1.390	-
B.1 rettifiche di valore	3.721	-	4.870	-	198	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie						
di esposizioni deteriorate	330	-	1	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	110	-	68	-	84	-
B.5 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	210	-	1.180	-
C. Variazioni in diminuzione	4.184	-	350	-	120	-
C.1 riprese di valore da valutazione	3.446	-	11	-	40	-
C.2 riprese di valore da incasso	738	-	8	-	24	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie						
di esposizioni deteriorate	-	-	330	-	1	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	1	-	55	-
D. Rettifiche complessive finali	12.237	-	8.616	-	1.439	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-



A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE A RATING ESTERNI ED INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie e per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale (cfr. Circolare n. 285/2013 Disposizioni di vigilanza per le banche e successivi aggiornamenti).

La Banca utilizza il metodo standardizzato secondo il *mapping* di rischio delle agenzie di rating:

- "DBRS Ratings Limited", per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali.

Esposizioni	Classi di Rating Esterni							Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza rating	
A. Esposizioni per cassa	-	363.025	-	-	-	-	1.896.927	2.259.952
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	2.804	2.804
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	363.025	-	-	-	-	1.899.731	2.262.756

di cui *rating* a lungo termine

Classi di merito di credito	Coefficients of Ponderation of Risk					ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilanti, enti del settore pubblico e enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	DBRS Ratings Limited	
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AAL	
2	20%	50%	50%	50%	da AH a AL	
3	50%	100%	50%	100%	da BBBH a BBBL	
4	100%	100%	100%	100%	da BBH a BBL	
5	100%	100%	100%	150%	da BH a BL	
6	150%	150%	150%	150%	CCC	

di cui *rating* a breve termine (per esposizioni verso imprese)

Classi di merito di credito	Coefficients of Ponderation of Risk	ECAI	
		DBRS Ratings Limited	
1	20%	R-1 (high), R-1 (middle), R-1 (low)	
2	50%	R-1 (high), R-2 (middle), R-2 (low)	
3	100%	R-3	
4	150%	R-4, R-5	
5	150%		
6	150%		



- "Fitch Ratings", per esposizioni verso imprese e altri soggetti.

di cui *Rating* a lungo termine

Coefficients of Risk Allocation					ECAI
Class of creditworthiness	Central administrations and central banks	Monitored intermediaries, public sector entities, territorial entities	Multilateral banks	Companies and other entities	Fitch Ratings
1	0%	20%	20%	20%	AAA to AA-
2	20%	50%	50%	50%	A+ to A-
3	50%	100%	50%	100%	BBB+ to BBB-
4	100%	100%	100%	100%	BB+ to BB-
5	100%	100%	100%	150%	B+ to B-
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ and below

di cui *rating* a breve termine (per esposizioni verso imprese)

ECAI		
Class of creditworthiness	Coefficients of Risk Allocation	Fitch Ratings
1	20%	F1+, F1
2	50%	F2
3	100%	F3
from 4 to 6	150%	below F3



Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)	Garanzie Personal (2)		Totale (1)+(2)
		Derivati sui crediti	Crediti di firma	
		Altri derivati	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantisce:				
1.1 totalmente garantite	572.505	- 4.589	482.527	- 44.646
- di cui deteriorate	551.134	- 4.589	482.527	- 26.734
1.2 parzialmente garantite	7.052	- 1	-	- 4.922
- di cui deteriorate	21.371	-	-	- 17.912
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantisce:				
2.1 totalmente garantite	573	- 573	-	- 5.136
- di cui deteriorate	573	-	-	- 643
2.2 parzialmente garantite				
- di cui deteriorate				

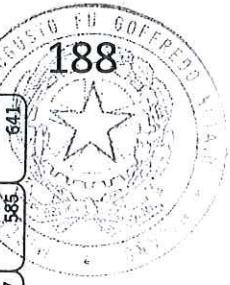
A.3 Distribuzione delle Esposizioni creditizie garantite per tipologia di Garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Rettifiche valore di portafoglio	
							Rettifiche valore specifiche netta	Rettifiche valore specifiche netta netta
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
A1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni scadute deteriorate	89	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni non deteriorate	788.5440	-	501	532.848	-	2.070	7.575	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	788.629	-	501	615.890	3.869	2.070	7.575	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-
B1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2017	788.629	-	501	615.890	3.869	2.070	7.575	-
TOTALE (A+B) 2016	744.870	-	89	500.732	5.267	1.913	15.351	-
							3	-
								290.770
								10.395
								1.689
								268.817
								585



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)



Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	32.340	12.237	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	15.445	8.616	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	73.251	1.439	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	2.085.027	5.542	14.982	39	1.080	3 2.018	6	-	-	-
Totale	2.206.063	27.834	14.982	39	1.080	3 2.018	6	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	645	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	645	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2017	2.206.708	27.834	14.982	39	1.080	3 2.018	6	-	-	-
Totale (A+B) 2016	1.809.319	20.550	9.609	25	1.625	5	-	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia NORD OVEST		Italia NORD EST		Italia CENTRO		Italia SUD E ISOLE	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	4.052	2.275	1.031	1.547	3.172	2.396	24.085	6.020
A.2 Inadempienze probabili	126	18	43	11	4.498	2.641	10.777	5.947
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.944	41	3.385	47	8.485	149	57.437	1.202
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	259.411	1.073	105.464	361	945.698	1.294	774.455	2.814
Totale	267.533	3.407	109.923	1.966	961.853	6.480	866.754	15.983
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	636	-	-	-	9	-	-	-
Totale	636	-	-	-	9	-	-	-
Totale (A+B) 2017	268.169	3.407	109.923	1.966	961.862	6.480	866.754	15.983
Totale (A+B) 2016	222.446	2.673	92.293	1.205	872.224	3.026	622.525	13.646

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)



Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	35.809	-	-	-	-	-
Totale A	35.809	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	2.159	-	-	-	-	-
Totale B	2.159	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2017	37.968	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2016	71.282	-	-	-	-	-



Esposizioni/Aree geografiche	Italia NORD OVEST		Italia NORD EST		Italia CENTRO		Italia SUD E ISOLE	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	17.188	-	3	-	18.617	-	1	-
Totale	17.188	-	3	-	18.617	-	1	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	2.159	-	-	-
Totale	-	-	-	-	2.159	-	-	-
Totale (A+B) 2017	17.188	-	3	-	20.776	-	1	-
Totale (A+B) 2016	8.489	-	122	-	62.671	-	-	-

B.4 Grandi rischi

Al 31 dicembre 2017 i grandi rischi della Banca sono costituiti da un ammontare di:

- a) Valore di Bilancio Euro 1.186.353 (in migliaia)
- b) Valore Ponderato Euro 136.263 (in migliaia)
- c) Nr posizioni 17.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate si riferiscono prevalentemente a titoli di stato italiani utilizzati per operazioni di pronti contro termine passivi. Tali attività finanziarie sono classificate in bilancio fra le attività finanziarie disponibili per la vendita, mentre il finanziamento con pronti contro termine è esposto prevalentemente nei debiti verso clientela. In via residuale le attività finanziarie cedute e non cancellate comprendono crediti commerciali utilizzati per operazioni di finanziamento in BCE (Abaco).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1. Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

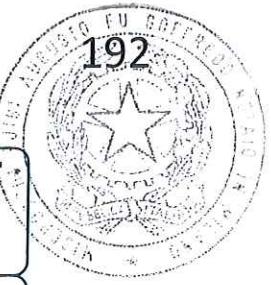
Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	31/12/2016	
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	43.154	-	-	-	-	-	-	-	-	455.550	-	498.704
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	43.154	-	-	-	-	-	-	-	-	43.154	295.528	498.718
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	455.550	203.190	455.550
Totale 2017	-	-	-	-	-	-	43.154	-	-	-	-	-	-	-	455.550	-	498.704	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	498.718	-	498.718	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)





E.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio Attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie cedute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso c. clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	43.149	-	-	-	43.149
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	43.149	-	-	-	43.149
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Total 2017	-	-	43.149	-	-	-	43.149
Total 2016	-	-	295.581	-	-	-	295.581

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Banca Sistema non effettua attività di trading su strumenti finanziari. Al 31 dicembre 2017 non registra posizioni attive incluse nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza che possano generare rischi di mercato ad eccezione in un titolo di azionario. Il sistema dei limiti in essere definisce un'attenta ed equilibrata gestione delle autonomie operative, stabilendo limiti in termini di consistenza e di composizione del portafoglio per tipologia dei titoli.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di trading si è movimentato esclusivamente a seguito della negoziazione dell'unico titolo azionario detenuto in portafoglio; in funzione della dimensione dell'investimento il rischio di prezzo risulta contenuto.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio Bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

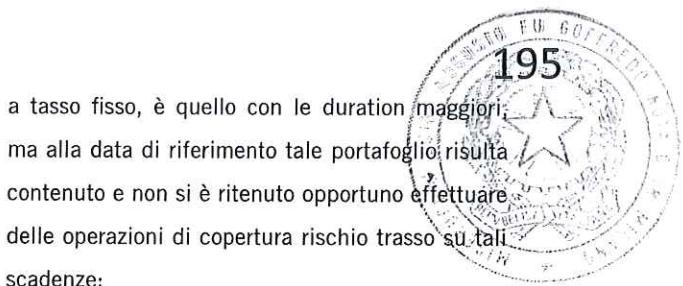
Il rischio di tasso è definito come il rischio che le attività/passività finanziarie registrino un aumento/diminuzione di valore a causa di movimenti avversi della curva dei tassi di interesse. Le fonti di generazione del rischio di tasso sono state individuate dalla Banca con riferimento ai processi del credito e alla raccolta della Banca.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book è calcolata dalla Banca coerentemente con quanto disciplinato dalla normativa vigente, mediante l'approccio semplificato di Vigilanza (Cfr. Circolare n. 285/2013, Parte prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato

C); attraverso l'utilizzo di tale metodologia la Banca è in grado di monitorare l'impatto dei mutamenti inattesi nelle condizioni di mercato sul valore del patrimonio netto, individuando così i relativi interventi di mitigazione da attivare.

Più nel dettaglio, il processo di stima dell'esposizione al rischio di tasso del banking book previsto dalla metodologia semplificata si articola nelle seguenti fasi:

- Determinazione delle valute rilevanti. Si considerano "valute rilevanti" quelle che rappresentano una quota sul totale attivo, oppure sul passivo del portafoglio bancario, superiore al 5%. Ai fini della metodologia di calcolo dell'esposizione al Rischio di Tasso di Interesse, le posizioni denominate in "valute rilevanti" sono considerate singolarmente, mentre le posizioni in "valute non rilevanti" vengono aggregate per il relativo controvalore in Euro;
- Classificazione delle attività e passività in fasce temporali. Sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, mentre quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per specifiche attività e passività. Con particolare riferimento al prodotto di raccolta "Si conto! Deposito", la Banca ha proceduto ad una bucketizzazione che tiene conto dell'opzione implicita di svincolo;
- Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia. All'interno di ciascun bucket, le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione ottenuto come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della duration modificata per singola fascia;
- Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce. Le esposizioni ponderate calcolate per ciascuna fascia (sensitività) sono sommate tra loro. L'esposizione ponderata netta così ottenuta



approssima la variazione del valore attuale delle poste, denominate in una certa valuta, nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato;

- **Aggregazione nelle diverse valute.** I valori assoluti delle esposizioni relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommati tra loro, ottenendo un valore che rappresenta la variazione del valore economico della Banca in funzione dell'andamento dei tassi di interesse ipotizzato.

Con riferimento alle attività finanziarie della Banca, le principali fonti di generazione del rischio di tasso risultano essere i crediti verso la clientela ed il portafoglio titoli obbligazionari.

Relativamente alle passività finanziarie, risultano invece rilevanti le attività di raccolta dalla clientela attraverso il conto corrente e il conto deposito e la raccolta sul mercato interbancario.

Stante quanto sopra, si evidenzia che:

- i tassi d'interesse applicati alla clientela factoring sono a tasso fisso e modificabili unilateralmente dalla Banca (nel rispetto delle norme vigenti e dei contratti in essere);
- la durata media finanziaria del portafoglio titoli obbligazionari si attesta su valori inferiori ad un anno;
- il portafoglio CQS/CQP che contiene contratti

a tasso fisso, è quello con le duration maggiori; ma alla data di riferimento tale portafoglio risulta contenuto e non si è ritenuto opportuno effettuare delle operazioni di copertura rischio trasso su tali scadenze;

- i depositi REPO presso la Banca Centrale sono di breve durata (la scadenza massima è pari a 3 mesi);
- i depositi della clientela sul prodotto di conto deposito sono a tasso fisso per tutta la durata del vincolo, rinegoziabile unilateralmente da parte della Banca (nel rispetto delle norme vigenti e dei contratti in essere);
- i pronti contro termine attivi e passivi sono generalmente di breve durata, salvo diversa esigenza di funding.

Le Banca effettua il monitoraggio continuo delle principali poste attive e passive soggette a rischio di tasso, e inoltre, a fronte di tali considerazioni, non sono utilizzati strumenti di copertura alla data di riferimento.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha svolto nel corso del 2017 tale operatività.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha svolto nel corso del 2017 tale operatività.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	886.369	105.453	34.059	443.629	553.209	237.194	11	-
1.1 Titoli di debito	-	13.018	-	265.829	84.178	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	13.018	-	265.829	84.178	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	28.803	6.978	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	857.566	85.457	34.059	177.800	469.031	237.194	11	-
- c/c	17.293	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	840.273	85.457	34.059	177.800	469.031	237.194	11	-
- con opzione di rimborso anticipato	12.103	18.503	30.212	176.332	386.933	216.379	11	-
- altri	828.170	66.954	3.847	1.468	82.098	20.815	-	-
2. Passività per cassa	541.388	469.343	372.779	101.636	574.528	23.761	-	-
2.1 Debiti verso clientela	527.419	113.722	239.952	101.636	277.642	23.761	-	-
- c/c	526.977	55.197	62.096	87.873	211.719	13.474	-	-
- altri debiti	442	58.525	177.856	13.763	65.923	10.287	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	442	58.525	177.856	13.763	65.923	10.287	-	-
2.2 Debiti verso banche	13.969	339.000	42.500	-	122.064	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	13.969	339.000	42.500	-	122.064	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	16.621	90.327	-	174.822	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	16.621	12.082	-	174.822	-	-	-
- altri	-	-	78.245	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	17.382	2.042	3.520	8.556	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	17.382	2.042	3.520	8.556	-	-	-
- Opzioni	-	17.382	2.042	3.520	8.556	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.632	2.042	3.520	8.556	-	-	-
+ posizioni corte	-	15.750	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	28	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	28	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori Bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La totalità delle poste è in euro, ad eccezione del titolo azionario presente nel portafoglio di trading. Il rischio di cambio in funzione della dimensione dell'investimento risulta contenuto.

2.4 Gli Strumenti Derivati

A. Derivati finanziari

La Banca non opera in conto proprio con strumenti derivati.

B. Derivati creditizi

Al 31 dicembre 2017, la Banca non ha stipulato alcun contratto derivato a copertura del portafoglio crediti.

Voci	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTURE VALUTE
A. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	2.992
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	2.964
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	28
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	2.992
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	-	-	-	-	-	2.992

L'importo si riferisce ai titoli Axactor detenuti dalla banca parte nel portafoglio AFS e parte nel portafoglio di Trading. Si tratta di azioni quotate (divisa di denominazione Corona Svedese) ma trattate in Corone Norvegese.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Al 31 dicembre 2017 la voce non rileva alcun importo.

Prudenziale, aggiorna di anno in anno la propria policy di liquidità e di Contingency Funding Plan, ovvero l'insieme di specifiche strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

L'insieme di tali strategie costituiscono un contributo fondamentale per l'attenuazione del rischio di liquidità. La suddetta policy definisce, in termini di rischio di liquidità, gli obiettivi, i processi e le strategie di intervento in caso di tensioni di liquidità, le strutture organizzative preposte alla messa in opera degli interventi, gli indicatori di rischio, le relative metodologie di calcolo e le soglie di attenzione e le procedure di reperimento di fonti di finanziamento sfruttabili in caso di emergenza. Nel corso del 2017, la Banca ha continuato ad adottare una politica finanziaria particolarmente prudente finalizzata alla stabilità della provvista. Tale approccio, ha consentito un'equilibrata distribuzione tra raccolta presso clientela retail e presso controparti corporate e istituzionali.

Ad oggi le risorse finanziarie disponibili sono adeguate ai volumi di attività attuali e prospettici, tuttavia la Banca è costantemente impegnata ad assicurare un coerente sviluppo del business sempre in linea con la composizione delle proprie risorse finanziarie.

In particolare Banca Sistema, in via prudenziale, ha mantenuto costantemente una quantità elevata di titoli e attività prontamente liquidabili a copertura del totale della raccolta effettuata mediante i prodotti dedicati al segmento retail.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o dell'incapacità di cedere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio finanziario. Rappresenta altresì rischio di liquidità l'incapacità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità/opportunità operative, che costringa la Banca a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Le fonti finanziarie sono rappresentate dal patrimonio, dalla raccolta presso la clientela, dalla raccolta effettuata sul mercato interbancario domestico ed internazionale, nonché presso l'Eurosistema.

Per monitorare gli effetti delle strategie di intervento e contenere il rischio di liquidità, la Banca ha identificato una specifica sezione dedicata al monitoraggio del rischio di liquidità nel Risk Appetite Framework (RAF).

Inoltre al fine di rilevare prontamente e fronteggiare eventuali difficoltà nel reperimento dei fondi necessari alla conduzione della propria attività, Banca Sistema, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie



Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	939.863	26	2.096	14.384	38.635	66.926	455.923	480.431	217.984	6.959
A.1 Titoli di Stato	-	-	2.001	-	11.006	25	265.602	84.500	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	939.863	26	95	14.384	27.629	66.901	190.321	395.931	217.984	6.959
- Banche	28.832	-	-	18	-	-	-	-	-	6.959
- Clientela	911.031	26	95	14.366	27.629	66.901	190.321	395.931	217.984	-
Passività per cassa	535.838	179.078	4.007	28.113	241.986	354.209	106.797	586.706	49.261	-
B.1 Depositi e conti correnti	535.396	51.157	3.983	27.972	241.174	104.992	88.952	211.719	13.474	-
- Banche	13.969	47.500	-	20.000	201.500	42.500	-	-	-	-
- Clientela	521.427	3.657	3.983	7.972	39.674	62.492	88.952	211.719	13.474	-
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	373	71.304	4.031	187.000	25.500	-
B.3 Altre passività	442	127.921	24	141	439	177.913	13.814	187.987	10.287	-
Operazioni "fuori bilancio"	2.159	-	-	-	27	-	-	618	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.159	-	-	-	27	-	-	618	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alle attività finanziarie oggetto di "auto cartolarizzazione", alla fine dell'esercizio 2017, Banca Sistema ha in essere due operazioni di cartolarizzazione per le quali ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia - tra l'altro - le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio operativo, pertanto, riferisce a varie tipologie di eventi che, allo stato attuale, non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Banca, al fine del calcolo del capitale interno generato dal rischio operativo, adotta la metodologia BIA (Basic Indicator Approach), che prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare (pari al 15%) alle media triennale dell'Indicatore rilevante definito nell'articolo 316 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013. Il suddetto indicatore è dato dalla somma (con segno) dei seguenti elementi:

- interessi e proventi assimilabili;
- interessi e oneri assimilati;
- proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso;
- proventi per commissioni/provvigioni;
- oneri per commissioni/provvigioni;
- profitto (perdita) da operazioni finanziarie;
- altri proventi di gestione.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, l'indicatore è calcolato al lordo di accantonamenti e spese operative; risultano inoltre esclusi dalla computazione:

- profitti e perdite realizzati sulla vendita di titoli non inclusi nel portafoglio di negoziazione;
- proventi derivanti da partite straordinarie o irregolari;

- proventi derivanti da assicurazioni.

A partire dal 2014, la Banca misura gli eventi di rischiosità operativi mediante un indicatore di performance qualitativo (IROR – Internal Risk Operational Ratio) definito nel processo di gestione e controllo dei rischi operativi (ORF - Operational Risk Framework). Tale metodologia di calcolo permette di assegnare uno score compreso tra 1 e 5 (dove 1 indica un livello di rischiosità basso e 5 indica un livello di rischiosità alto) a ciascun evento che genera un rischio operativo.

La Banca valuta e misura il livello dei rischi individuati, in considerazione anche dei controlli e delle azioni di mitigazione poste in essere. Questa metodologia richiede una prima valutazione dei possibili rischi connessi in termini di probabilità e impatto (c.d. "Rischio lordo") e una successiva analisi dei controlli esistenti (valutazione qualitativa sull'efficacia ed efficienza dei controlli) che potrebbero ridurre il rischio lordo emerso, sulla base delle quali vengono determinati specifici livelli di rischio (c.d. "Rischio residuo"). I rischi residui vengono infine mappati su una griglia di scoring predefinita, funzionalmente al successivo calcolo dell'IROR tramite opportuna aggregazione degli score definiti per singola procedura operativa.

Inoltre, la Banca valuta i rischi operativi connessi all'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, mitigando l'insorgere del rischio operativo attraverso l'analisi preliminare del profilo di rischio.

Forte enfasi è posta dalla Banca ai possibili rischi di natura informatica. Il rischio informatico (Information and Communication Technology - ICT) è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali, tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

La Banca monitora i rischi ICT sulla base di continui flussi informativi tra le funzioni interessate definiti nelle proprie policy di sicurezza informatica.

Al fine di condurre analisi coerenti e complete rispetto anche alle attività condotte dalle altre funzioni di controllo della Banca, le risultanze in merito alle verifiche



condotte sui rischi di non conformità da parte della Funzione Compliance e Antiriciclaggio, sono condivise sia all'interno della Direzione Rischi e Compliance, sia del Comitato di Controllo Interno e Gestione Rischi sia con l'Amministratore Delegato. La Direzione Internal Audit sorveglia inoltre il regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e valuta il livello di efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni, posto a presidio delle attività esposte al rischio.

Infine, ad ulteriore presidio dei rischi operativi, la Banca si è dotata di:

- coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi. Ai fini della

selezione delle coperture assicurative, la Banca ha proceduto ad avviare specifiche attività di assessment, con il supporto di un primario broker di mercato, per individuare le migliori offerte in termini di prezzo/condizioni proposte da diverse compagnie assicurative;

- idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi;
- un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan);
- valutazione di ogni procedura operativa in emanazione, al fine di definire i controlli posti a presidio delle attività rischiose.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Gli obiettivi perseguiti nella gestione del patrimonio della Banca si ispirano alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e sono finalizzati al mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione per l'assunzione dei rischi tipici di posizioni creditizie.

La politica di destinazione del risultato d'esercizio mira al rafforzamento patrimoniale della Banca con particolare enfasi al capitale di qualità primaria, alla prudente distribuzione dei risultati economici e a garantire un corretto equilibrio della posizione finanziaria.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Al 31 dicembre 2017 il Patrimonio risulta così composto:

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	9.651	9.651
2. Sovraprezz di emissione	39.268	39.352
3. Riserve	59.391	39.686
- di utili	59.388	39.686
a) legale	1.930	1.930
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	200	1.478
d) altre	57.258	36.278
- altre	3	-
3.bis Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(149)	(52)
6. Riserve da valutazione	367	518
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	585	680
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(218)	(162)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	27.560	24.481
	TOTALE	136.088
		113.636

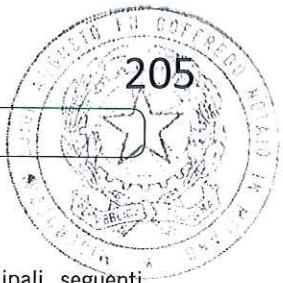


B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	173	-	221	-
2. Titoli di capitale	412	-	458	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	585	-	679	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	221	458	-	-
2. Variazioni positive	368	269	-	-
2.1 Incrementi di fair value	259	43	-	-
2.2 Rigiro di conto economico di riserve negative	-	-	-	-
▪ Da deterioramento	-	-	-	-
▪ Da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	109	226	-	-
3. Variazioni negative	416	315	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	331	70	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	85	245	-	-
4. Rimanenze finali	173	412	-	-



2.1 Fondi Propri bancari

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi Propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2017 sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 31 dicembre 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale.

I Fondi Propri (Own funds) sono caratterizzati da una struttura basata su 3 livelli:

1) Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1)

A) Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

La presente voce include:

- Capitale interamente versato per 9,7 milioni di Euro;
- Riserva di sovrapprezzo per 39,3 milioni di Euro;
- Altre riserve compresi utili non distribuiti per 80,1 milioni di Euro.

In particolare, tale voce è inclusiva dell'utile pari a 20,6 milioni di Euro riconosciuto nei Fondi Propri ai sensi dell'articolo 26 del CRR, al netto dei dividendi prevedibili di pertinenza della Banca e delle altre componenti di conto economico accumulate positive per 367 mila Euro così composte:

- Riserva negativa per perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti secondo l'applicazione del nuovo IAS19 per 218 mila Euro;
- Riserve positive su attività disponibili per la vendita per 585 mila Euro.

D) Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include i principali seguenti aggregati:

- Avviamento ed altre attività immateriali, pari ad 1,8 milioni di Euro;

E) Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto disposizioni transitorie.

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- Esclusione profitti non realizzati su titoli AFS, emessi da Amministrazioni Centrali, pari a 173 mila Euro (-);
- Filtro positivo su riserve attuariali negative (IAS 19), pari a 44 mila Euro (+);
- Applicazione del filtro prudenziale per profitti non realizzati misurati al valore equo, pari a 82 mila Euro (-).

2) Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1, AT1)

G) Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio.

La presente voce include il titolo ISIN IT0004881444 emesso da Banca SISTEMA in qualità di Strumento innovativo di capitale a tasso misto pari a 8 milioni di Euro.

3) Capitale di classe 2 (Tier 2, T2)

M) Capitale di classe 2 (Tier2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio.

La presente voce include:

- il titolo ISIN IT0004869712 emesso da Banca SISTEMA in qualità di prestito subordinato ordinario (Lower Tier2) pari a 12 milioni di Euro, computabile nel capitale di classe 2 per 11,7 milioni, a seguito dell'applicazione, a partire dal IV trimestre 2017, dell'ammortamento prudenziale previsto dall'art. 64 del regolamento 575/2013;

O) filtro positivo riveniente dall'applicazione dei filtri nazionali su riserva positiva AFS, ai sensi della Circolare 285/2013 pari a 92 mila Euro (+).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA



A. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) Prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	129.121
di cui strumenti di Cet 1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	129.121
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.790
E. Regime Transitorio - Impatto su CET (+/-)	-212
F. Totale capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	127.119
G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	8.000
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio - impatto su AT1 (+/-)	-
L. Totale capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	8.000
M. Capitale di Classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	28.198
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio - impatto su T2 (+/-)	41
P. Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	28.239
Q. Totale Fondi Proprio (F+L+P)	163.358

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi Propri ammontano a 163 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 1.049 milioni, derivante quasi esclusivamente dal rischio di credito.

Sulla base dell'articolo 467, paragrafo 2 della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare 285, la Banca

ha adottato l'opzione di escludere dai Fondi Propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

Gli effetti di tale esclusione sui ratio patrimoniali sono marginali.

Banca Sistema al 31 dicembre 2017, presenta un CET1 capital ratio pari al 12,1%, un Tier1capital ratio pari al 12,9% e un Total capital ratio pari al 15,6%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/ REQUISITI	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	-	-	-	-
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.754.827	2.468.245	900.968	661.824
1. Metodologia standardizzata	2.754.827	2.468.245	900.968	661.824
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte			72.077	52.946
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			249	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			192	368
1. Metodologia standard			192	368
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			11.426	10.362
1. Metodo base			11.426	10.362
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			83.945	63.676
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			-	-
C.1 Attività di rischio ponderate			1.049.315	795.949
C.2 Capitale primario di Classe 1/Attività di Rischio Ponderate (CET1 capital ratio)			12,11%	13,06%
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di Rischio Ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			12,88%	14,06%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			15,57%	15,58%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

In data 15 novembre 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la fusione il cui atto è stato stipulato il 12 dicembre 2016. La fusione ha avuto efficacia a partire dal 1° gennaio 2017.

Ai fini contabili, poiché si tratta di un'operazione di riorganizzazione di imprese esistenti nell'ambito del medesimo gruppo, in accordo con l'OPI 2 è stata esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. Le scritture contabili di fusione, pertanto, sono state effettuate secondo le linee guida dello IAS 8.101. In particolare si è applicato il principio della continuità dei valori, per

cui l'ingresso nel bilancio individuale dell'incorporante del patrimonio riveniente dalla società incorporata non ha comportato l'emersione di maggiori valori correnti rispetto a quelli espressi nel bilancio consolidato. La fusione per incorporazione di Beta ha riprodotto i medesimi effetti presentati nel bilancio consolidato predisposto ai fini civilistici.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

La Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni aziendali dopo la chiusura dell'esercizio.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere con parti correlate e soggetti connessi, incluso il relativo iter autorizzativo e informativo, sono disciplinate nella "Procedura in materia di operazioni con soggetti collegati" approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicato sul sito internet della Capogruppo Banca Sistema S.p.A.

Le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con parti correlate e soggetti connessi sono state poste in essere nell'interesse della Società anche nell'ambito dell'ordinaria operatività; tali operazioni sono state attuate a condizioni di mercato e comunque sulla base di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle procedure.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione

e controllo ai sensi dell'art. 136 del Testo Unico Bancario si precisa che le stesse, ove applicabili, hanno formato oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione con il parere favorevole del Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di conflitti di interessi degli amministratori. Ai sensi dello IAS 24, le parti correlate per Banca sistema, comprendono:

- gli azionisti con influenza notevole;
- le società appartenenti al Gruppo bancario;
- le società sottoposte a influenza notevole;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategica e le società controllate (o collegate) dagli stessi o dai loro stretti familiari.

INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Di seguito vengono forniti i dati in merito ai compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche ("key managers"), in linea con quanto richiesto dallo IAS 24 e con la Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti che prevede siano inclusi i membri del Collegio Sindacale.



Valori in euro migliaia	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	COLLEGIO SINDACALE	ALTRI DIRIGENTI	31/12/2017
Compensi a CDA e Collegio Sindacale	1.332	76	-	1.408
Benefici a breve termine per i dipendenti	-	-	1.919	1.919
Benefici successivi al rapporto di lavoro	48	-	183	232
Altri benefici a lungo termine	181	-	27	208
Indennità per cessazione del rapporto di lavoro	-	-	140	140
Pagamenti basati su azioni	53	-	-	53
Totale	1.615	76	2.269	3.959

INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella seguente tabella sono indicate le attività, le passività, oltre che le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2017, distinte per le diverse tipologie di parti correlate con evidenza dell'incidenza delle stesse sulla singola voce di bilancio.

Valori in euro migliaia	SOCIETÀ CONTROLLATE	AMMINISTRATORI, COLLEGIO SINDACALE E KEY MANAGERS	ALTRI PARTI CORRELATE	% SU VOCE BILANCIO
Crediti verso clientela	10.723	183	5.135	0,9%
Debiti verso clientela	-	14.724	32.260	3,7%
Titoli in circolazione	-	-	20.839	7,4%
Altre passività	177	-	-	0,2%

Nella seguente tabella sono indicati i costi e ricavi relativi all'esercizio 2017, distinti per le diverse tipologie di parti correlate.

Valori in euro migliaia	SOCIETÀ CONTROLLATE	AMMINISTRATORI, COLLEGIO SINDACALE E KEY MANAGERS	ALTRI PARTI CORRELATE	% SU VOCE BILANCIO
Interessi attivi	283	1	55	0,4%
Interessi passivi	-	32	1.412	8,7%



Di seguito sono invece forniti i dettagli per le seguenti singole parti correlate.

	IMPORTO (euro migliaia)	INCIDENZA (%)
ATTIVO	15.768	0,74%
Crediti verso clientela	-	-
Axactor Italy Spa	5.045	0,27%
Speciality Finance Trust Holdings Ltd	1.543	0,08%
Lass Srl	9.180	0,49%
PASSIVO	42.718	2,01%
Debiti verso clientela	-	-
Soci - SGBS	86	0,01%
Soci - Fondazione Pisa	20.839	1,62%
Soci - Fondazione CR Alessandria	258	0,02%
Soci - Fondazione Sicilia	518	0,04%
Altre passività	-	-
Speciality Finance Trust Holdings Ltd	107	0,15%
Lass Srl	70	-
Titoli in circolazione	-	-
Soci - Fondazione Pisa	20.839	7,40%

	IMPORTO (euro migliaia)	INCIDENZA (%)
RICAVI	338	0,39%
Interessi attivi	-	-
Axactor Italy Spa	55	0,06%
Speciality Finance Trust Holdings Ltd	107	0,12%
Lass Srl	176	0,20%
COSTI	1.372	8,27%
Interessi passivi	-	-
Axactor Italy Spa	1	0,01%
Soci - SGBS	2	0,01%
Soci - Fondazione Pisa	1.342	8,09%
Soci - Fondazione CR Alessandria	24	0,14%
Soci - Fondazione Sicilia	4	0,02%

Il Piano di Stock Grant 2017 - 2019 del Gruppo Banca Sistema, redatto ai sensi dell'art. 114-bis del D. Lgs. 58/98 e dell'art. 84-bis del regolamento n. 11971 approvato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999 e successive modifiche, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2017 e pubblicato nel sito della Banca, prevede le modalità e le regole di attribuzione, assegnazione e disponibilità di azioni ordinarie della Società in favore dei Dirigenti con responsabilità strategica e gli altri soggetti rientranti nella categoria del "personale più rilevante" ai quali sia riconosciuto un bonus per il quale – in applicazione delle regole previste dal Documento sulle Politiche di Remunerazione 2017 (le "Politiche 2017") - siano definiti meccanismi di differimento e di subordinazione al raggiungimento di determinati obiettivi di performance sia aziendali, sia individuali.

Nel triennio 2017-2019 la remunerazione variabile è corrisposta a seguito dell'approvazione del bilancio d'esercizio come segue:

- per importi inferiori a euro 20.000 l'intera remunerazione variabile è corrisposta upfront cash;
- per importi compresi tra euro 20.000 e euro 50.000 la remunerazione variabile è corrisposta per il 50% upfront cash, per il restante 50% sarà differita e sarà corrisposta in azioni della Banca alla fine del periodo di differimento di 3 anni;
- per importi superiori a euro 50.000 la remunerazione variabile sarà corrisposta per il 60% upfront (di cui il 50% cash e il 50% in azioni della Banca); il restante 40% sarà differito e sarà corrisposto alla fine del periodo di differimento di 3 anni per un importo pari al 50% in cash e per il restante 50% in azioni della Banca.

Ai fini del calcolo delle azioni della Banca da attribuire

e della disciplina inerente l'assegnazione, si rinvia all'Allegato 2 delle Politiche 2017 ed al Documento Informativo relativo al Piano di Stock Grant 2017-2019 pubblicato sul sito internet www.bancasistema.it alla sezione Governance, in particolare per la definizione del periodo di Vesting e di Retention e per l'applicazione dei meccanismi di Malus e Claw-Back.

Pubblicità dei corrispettivi corrisposti alla società di revisione

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione KPMG S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

- Servizi di revisione che comprendono:
- L'attività di controllo dei conti annuali, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale.
- L'attività di controllo dei conti infrannuali.
- Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.
- Servizi di consulenza fiscale.
- Altri servizi.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2017, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (ma non anche di spese vive, dell'eventuale contributo di vigilanza ed IVA). Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile bilancio esercizio e trimestrali	KPMG S.p.A.	Banca Sistema S.p.A.	184
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Banca Sistema S.p.A.	45



Ai fini dell'informativa di settore richiesta dallo IFRS 8 si riporta il conto economico aggregato per le linee di attività.

Distribuzione per settori di attività: dati economici al 31 dicembre 2017

Voci <i>Valori in Euro migliaia</i>	31/12/2017			
	Factoring	Banking	Corporate	Totale consolidato
Margine di interesse	57.633	12.134	1.043	70.809
Commissioni nette	11.071	418	(822)	10.667
Altri costi/ricavi	-	-	1.176	1.176
Margine di intermediazione	68.704	12.551	1.397	82.652
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(2.936)	(2.416)	-	(5.352)
Risultato netto della gestione finanziaria	65.768	10.135	1.397	77.300

Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali al 31 dicembre 2017

Voci <i>Valori in Euro migliaia</i>	31/12/2017			
	Factoring	Banking	Corporate	Totale consolidato
Attività finanziarie	-	-	286.811	286.811
Crediti verso banche	-	-	35.809	35.809
Debiti verso banche	-	-	517.533	517.533
Crediti verso clientela	1.285.726	556.358	19.034	1.861.118
Debiti verso clientela	72.108	-	1.212.024	1.284.132

La divisione Factoring comprende l'area di business riferita all'*origination* di crediti pro-soluto e pro-solvendo factoring commerciali e fiscali. Inoltre, la divisione include l'area di business riferita all'attività di servizi di gestione e recupero crediti per conto terzi.

Il settore Banking comprende l'area di business riferita all'*origination* di Finanziamenti alle piccole e medie imprese garantiti, di portafogli CQS/CQP e dei costi/ricavi rivenienti amministrato e collocamento prodotti

di terzi.

Il settore Corporate comprende le attività inerenti alla gestione delle risorse finanziarie del Gruppo e dei costi/ricavi a supporto delle attività di business. Inoltre, in tale settore sono state incluse tutte le scritture di consolidamento oltre a tutte le elisioni Intercompany. L'informativa secondaria per area geografica è stata omessa in quanto non rilevante essendo la clientela essenzialmente concentrata nel mercato domestico.

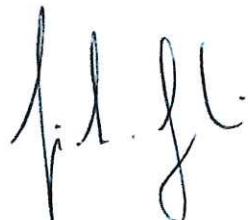
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971
DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

213

1. I sottoscritti Gianluca Garbi, in qualità di Amministratore Delegato, e Alexander Muz, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Sistema S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del periodo 1 gennaio 2017 - 31 dicembre 2017.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è avvenuta sulla base di metodologie definite internamente, coerenti con quanto previsto dagli standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 8 marzo 2018

Gianluca Garbi
Amministratore Delegato



Alexander Muz
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL

BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017

AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/1998 e 2429 CODICE CIVILE

Parte prima: introduzione

Signori Azionisti di Banca Sistema S.p.A. ("Banca"),

con la presente relazione Vi riferiamo, ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'articolo 2429 del Codice civile, in ordine all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'anno solare (e, per completezza, sui fatti più rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio), formulando altresì proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito ai sensi di legge.

Nel corso dell'esercizio 2017, in conformità alle disposizioni di legge e di Statuto, abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello Statuto, che Vi confermiamo essere stati rispettati; nel rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza e funzionamento dell'assetto organizzativo nonché sull'adeguatezza e funzionamento dell'assetto amministrativo e contabile, così come sugli altri atti e fatti previsti dalla legge.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio di Banca Sistema S.p.A. al 31 dicembre 2017 (il "Bilancio"), composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, corredata dalla Relazione sulla Gestione e dai prospetti informativi complementari, portante un utile di esercizio di € 27.560.433.

Il Consiglio di Amministrazione, ad esito dell'approvazione del progetto di bilancio avvenuta in data 08 marzo 2018, ha messo a nostra disposizione il fascicolo nei termini di legge.



Tra la riunione dedicata alla stesura della relazione al bilancio precedente e fino alla data odierna il Collegio Sindacale in carica ha effettuato 15 riunioni (inclusa quella relativa alla stesura della presente relazione), ed ha partecipato alle riunioni degli organi sociali come si può evincere dalla documentazione a Vostra disposizione nel fascicolo predisposto per l'odierna assemblea.

Di tutte le attività svolte Vi diamo dettagliata informativa nel seguito della presente relazione.

Parte seconda: vigilanza sul rispetto delle leggi e dello Statuto

Nel presente paragrafo vi riferiamo sull'attività svolta da questo Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2403 del codice civile.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. L'attività è stata ispirata ai principi di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Oltre alle riunioni sindacali di cui si è scritto precedentemente, nel corso del 2017 il Collegio ha partecipato alle riunioni degli organi sociali, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e in virtù delle quali si può ragionevolmente assicurare che le deliberazioni adottate sono state conformi alla legge ed allo Statuto sociale, non sono state manifestamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto d'interesse né in contrasto con quelle assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali che abbiano potuto compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nello svolgimento delle proprie attività in seno alle riunioni sindacali, il Collegio si è riunito periodicamente con i responsabili delle principali funzioni interne della Società (rischio, compliance, affari legali, affari societari, sistema di controllo interno e *audit, collection*); ha esaminato i documenti forniti ed effettuato le proprie analisi e valutazioni, riepilogate nei propri verbali e che non hanno portato all'emersione di elementi in grado di far dubitare del rispetto della legge, dello Statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione; ha analizzato le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, verificandone la conformità alla legge e all'atto costitutivo, giudicandole non manifestamente imprudenti o azzardate e/o in potenziale conflitto di interessi e/o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea e/o pregiudizievoli per l'andamento economico, patrimoniale e finanziario della



Banca. Il Collegio Sindacale ha valutato positivamente la rispondenza all'interesse sociale per tutte le operazioni esaminate.

Il Collegio Sindacale dà atto che nel corso delle riunioni consiliari e nel bilancio sono state esposte le principali informazioni inerenti i rapporti della Banca con parti correlate. Al riguardo, il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare l'attenzione dei soci sulla lettura dei paragrafi della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa in cui tali accadimenti sono descritti.

Fra i fatti di rilievo verificatisi nel 2017 segnaliamo:

- la comunicazione degli esiti dell'ispezione effettuata dalla Banca d'Italia, con la consegna del rapporto ispettivo in data 4 maggio 2017; tale ispezione si è conclusa con un esito *"parzialmente sfavorevole"*, senza tuttavia rientrare in ambiti sanzionatori; l'Autorità di Vigilanza ha formulato osservazioni sia su aspetti strategici e di governance che su questioni attinenti contabilità, segnalazioni di vigilanza e processo creditizio; la Banca ha adottato le conseguenti misure correttive ed ha completato gli interventi sulla scorta di un crono-programma comunicato alla stessa Autorità di Vigilanza.
- nel mese di maggio del 2017, la Banca d'Italia ha condotto una verifica in materia di trasparenza presso la Filiale di Milano della Banca, nella quale sono emerse talune anomalie, in parte sanate già in corso di tali accertamenti; le restanti anomalie sono state oggetto di un piano di interventi correttivi definito dalle Funzioni competenti della Banca, preventivamente comunicato alla Banca d'Italia
- gli scambi di corrispondenza nonché gli incontri del Presidente del Collegio Sindacale con i responsabili di Banca d'Italia in merito ai chiarimenti richiesti dall'Istituto di Vigilanza nell'ambito delle ordinarie attività di controllo;
- la cooptazione e successiva conferma di un Consigliere d'Amministrazione nella persona del dott. Dicgo De Francesco, in seguito alle dimissioni del Consigliere Andrea Zappia;
- il rinnovo del collegio sindacale nelle persone di Massimo Conigliaro (Presidente) Biagio Verde e Maria Italiano (componenti effettivi) e la sua successiva integrazione in seguito alle dimissioni della dott.ssa Maria Italiano in ragione della normativa sull'*interlocking* con il subentro del sindaco supplente dott. Marco Armarolli fino alla successiva assemblea ordinaria dei soci, che in data 14 dicembre ha nominato sindaco effettivo la dott.ssa Lucia Abati e sindaco supplente il dott. Marco Armarolli;
- l'approvazione della nuova Policy MIFID;



- l'approvazione del Documento sulle Politiche di Remunerazione;
- l'interruzione dell'attività di finanziamento alle PMI;
- l'emissione di un Prestito Obbligazionario subordinato di tipo Tier II a tasso variabile per un importo nominale massimo di Euro 14.000.000 da emettere in un'unica tranches in data 30 marzo 2017, riservato ad investitori istituzionali;
- l'approvazione del Piano di Risanamento 2017 in conformità con le vigenti disposizioni del Testo Unico Bancario;
- la sottoscrizione di una quota parte (pari al 10%) dell'aumento del capitale sociale della partecipata Axactor Italy S.p.a. da Euro 2.922.647,14 a Euro 7.500.548,58 di cui versati euro 6.000.748,74
- la sottoscrizione di un aumento gratuito di capitale della società controllata LASS S.r.l. da Euro 4.000.000 ad Euro 15.000.000, mediante emissione di una quota di nominali euro 11.000.000, attribuiti all'unico socio della società.
- il collocamento dell'emissione obbligazionaria pubblica rivolta ad investitori istituzionali, per un importo pari a Euro 175 milioni, senior unsecured, di durata di 3 anni. L'obbligazione paga una cedola annuale fissa pari al 1,75% e ha un prezzo di emissione pari al 99,836.
- la rettifica della delibera dell'assemblea degli azionisti del 27 aprile 2017 sub punto 7 all'ordine del giorno “Approvazione delle politiche di remunerazione di Banca Sistema S.p.A. per l'anno 2017 e fissazione del limite massimo al rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione per i dipendenti e per il “personale più rilevante” nella misura massima di 2:1;
- la proposta di fissare per il solo Amministratore Delegato – Direttore Generale il rapporto tra la componente variabile e fissa della remunerazione nella misura massima di 2:1, al raggiungimento degli obiettivi aziendali ed individuali stabiliti dalle Politiche di Remunerazione 2017.
- il perfezionamento della fusione per incorporazione di Beta Stepstone S.p.a.;
- l'avvio dei lavori di ristrutturazione dell'immobile della controllata Largo Augusto Servizi e Sviluppo Srl, destinato a sede principale della Banca;
- l'implementazione delle attività nel settore del “credito su pegno”, ai sensi dell'articolo 48 del d.lgs. 385/1993 con l'apertura della filiale di Roma;
- l'approvazione dell'apertura di due nuove succursali per l'esercizio dell'attività del credito su pegno a Palermo e Napoli, approvate dalla Banca d'Italia in data 21 marzo 2018.
- il monitoraggio delle attività aziendali in coerenza con il *Risk Appetite Framework*.



In materia di “fatti di rilievo avvenuti nel corso dell’esercizio” si rinvia altresì al contenuto della relazione sulla gestione predisposta dagli amministratori.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato i seguenti pareri ai sensi di legge:

- Parere in merito alla nomina del nuovo dirigente preposto, ai sensi dell’art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Collegio inoltre in data 27 aprile ha formulato le proprie Considerazioni in ordine alla relazione, redatta dalla funzione di revisione interna, relativa ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate, alle carenze eventualmente riscontrate e alle conseguenti azioni correttive adottate, per l’anno 2016.

Infine, ai sensi dell’art. 2408 del c.c. si dichiara che, nel corso del 2017, non è stata ricevuta alcuna denuncia da parte dei Soci, né esposti di altro tipo, né sono stati riscontrati fatti censurabili o comunque negativamente rilevanti segnalati dalla Società di Revisione o da altri, tali da richiedere la segnalazione alla Banca d’Italia, fatta eccezione per una missiva inviata agli organi aziendali – e tra questi anche al Collegio Sindacale – con la quale sei dirigenti della banca hanno richiesto al Consiglio d’Amministrazione di riconsiderare il sistema di incentivazione del management. Sul tema la Banca ha effettuato gli approfondimenti e le verifiche del caso ed il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ha esaminato compiutamente la questione senza ravvisare elementi da segnalare.

Parte terza: vigilanza sul bilancio di esercizio

Nella presente sezione diamo conto della nostra attività di controllo inerente la composizione e redazione del bilancio di esercizio di Banca Sistema S.p.A. per il periodo chiuso al 31 dicembre 2017.

Il Bilancio è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), omologati dalla Commissione Europea e recepiti in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 tenendo in considerazione le istruzioni della Banca d’Italia, emanate con Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e ss.mm.ii.

In ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. 39/2010, spetta al soggetto incaricato del controllo legale dei conti esprimere un giudizio sul bilancio che indichi che è conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e se rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale



e finanziaria, i flussi di cassa ed il risultato economico dell'esercizio; al riguardo si segnala che KPMG S.p.A. (di seguito "KPMG") ha scambiato ai sensi dell'art. 2409-*septies* le informazioni rilevanti con il Collegio Sindacale ed ha rilasciato la propria relazione di revisione al bilancio al 31/12/2017 in data odierna, e tale relazione non contiene rilievi o eccezioni o richiami di informativa.

Pertanto il Collegio Sindacale assume che i dati del bilancio corrispondano a quelli risultanti dalla contabilità interna, tenuta regolarmente nel rispetto dei principi di cui alla normativa vigente.

Ciò posto, il Collegio Sindacale ha vigilato che il generale procedimento di composizione e redazione del bilancio fosse *compliant* alla normativa vigente.

Lo Stato Patrimoniale relativo al bilancio che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci si riassume nei seguenti valori (in migliaia di Euro):

Attività.....	2.310.426.559
Passività.....	2.174.339.016
Capitale e riserve.....	108.527.110
Risultato dell'esercizio.....	27.560.433

Il Conto Economico riclassificato presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Margine d'intermediazione.....	82.651.891
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti.....	(5.352.297)
Costi operativi (spese amministrative e altri proventi / oneri)	(37.220.859)
Rettifiche su attività materiali/immateriali.....	(302.610)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.....	8.228
Utile operatività corrente al lordo delle imposte.....	39.767.897
Imposte sul reddito.....	(12.207.464)
Risultato dell'esercizio.....	27.560.433



Parte quarta: rapporti con la società di revisione

Nel corso dell'esercizio è stato effettuato con i rappresentanti della società di revisione legale KPMG lo scambio di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti nel corso degli incontri periodici ai sensi dell'art. 150 TUF, che non hanno dato luogo all'emersione di aspetti critici e/o comunque rilevanti.

KPMG ha attestato, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lett. a), del Regolamento Europeo 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 del principio di revisione internazionale (ISA Italia) 260, che nel periodo compreso tra il 1° e la data odierna non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza della società di revisione o cause di incompatibilità.

Altresì, KPMG ha informato il Collegio Sindacale che dalla revisione legale svolta al 31 dicembre 2017 non sono emerse significative carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria da portare all'attenzione del Collegio Sindacale.

Per ciò che concerne l'ipotesi di ulteriori incarichi conferiti alla società di revisione e/o a soggetti appartenenti alla sua "rete", l'unico incarico svolto in aggiunta alla revisione legale obbligatoria è consistito nel rilascio di parere in merito ad una *comfort letter* richiesta dalla Banca a KPMG sui dati finanziari inclusi nel Prospetto Informativo predisposto in relazione all'emissione di un prestito obbligazionario; il Collegio Sindacale ha valutato positivamente la richiesta, ritenendo non sussistere aspetti critici in materia di indipendenza della società di revisione.

Parte quinta: Adesione al Codice di Autodisciplina

La Banca aderisce al codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate. Nel seguito si fornisce informativa su alcuni elementi ritenuti essenziali.

Comitato per il controllo interno

In seno a Banca Sistema S.p.A. è istituito un Comitato per il Controllo Interno e Gestione Rischi, i cui membri in carica sono stati nominati dal CdA in data 10 giugno 2016. È stato individuato e nominato il preposto al controllo interno nella persona del Dott. Franco Pozzi e i rapporti tra Comitato e il preposto al controllo interno sono tenuti periodicamente.

Altri Comitati



Sono istituiti il Comitato per le Nomine, il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato Etico.

Consiglio di Amministrazione

- Il CdA vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'amministratore delegato e dal comitato per il controllo interno e gestione rischi, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.
- Il CdA esamina e approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate.
- Nella composizione originaria del CdA erano presenti cinque amministratori indipendenti, ridotti a quattro nel dicembre del 2017, in seguito alle dimissioni del Consigliere Ilaria Bennati, nel momento in cui la stessa ha assunto la carica di CFO; il Collegio Sindacale ritiene tale numero adeguato rispetto alla composizione del CdA e ne auspica il mantenimento da parte dell'assemblea degli azionisti.
- L'amministratore delegato rende periodicamente conto al CdA delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe.
- L'amministratore delegato fornisce adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate il cui esame non è riservato al CdA.

L'indicazione del numero di riunioni del CdA, del Comitato per il Controllo Interno e di tutti i comitati endoconsiliari, e la relativa partecipazione dei membri del Collegio Sindacale sono indicati nel documento "Relazione sul Governo Societario".

Parte sesta: informativa ai sensi della Comunicazione Consob 1025564 / 2001

Nella presente sezione, si riportano le informazioni previste dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni, in alcuni casi già riportate anche in altri paragrafi della presente Relazione.

- La Società non ha effettuato alcuna operazione atipica o inusuale con:
 - Società infragruppo;
 - Parti correlate;
 - Terzi.



Si veda anche pagina 41 del Bilancio per maggiori informazioni in merito.

- Sono state effettuate operazioni rilevanti sotto il profilo economico, finanziario e patrimoniale, di cui si è data illustrazione nei documenti di bilancio.
- Sono state effettuate operazioni con parti correlate aventi natura ordinaria / ricorrente, descritte (e si rinvia alla lettura delle stesse) a pagina 41 ed alle pagine 148-150 del Bilancio; sul punto Vi informiamo che le stesse sono sempre state congrue e rispondenti all'interesse della Banca.
- Gli amministratori hanno esplicitato l'interesse della società al compimento delle operazioni nella relazione sulla gestione.
- La struttura organizzativa della banca è stata rivisitata nel corso del 2017 e sono state illustrate le azioni deliberate dal CdA e successivamente implementate per migliorare la stessa. Il Collegio Sindacale, in particolare, ha espresso il proprio parere favorevole sulla nomina del nuovo dirigente preposto.
- Le disposizioni impartite dalla società alle società controllate ex art. 114 comma 2 del TUF si ritengono essere state adeguate.
- Il Collegio Sindacale ha scambiato le informazioni previste con gli organi della controllata L.A.S.S. s.r.l. e non sono emersi aspetti rilevanti.
- Per gli aspetti di competenza del Collegio, la struttura organizzativa è stata ritenuta adeguata.
- Il sistema di controllo interno è stato ritenuto adeguato, così pure il sistema amministrativo contabile, ritenuto anche affidabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione.
- Con riferimento ad altre valutazioni, osservazioni e commenti, si rinvia a quanto è stato scritto nella "Parte Seconda" della presente Relazione.
- Non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili o irregolarità nel corso dell'attività di vigilanza.
- Non si ritiene necessario formulare all'assemblea proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione diverse da quelle approvate dal Consiglio di Amministrazione e trascritte nelle "sintesi e conclusioni".
- Il Collegio Sindacale non ha avuto la necessità di avvalersi dei poteri di convocazione dell'assemblea o del CdA.
- Ai sensi del par. 2 p.2 e sottopunti della Comunicazione Consob si precisa quanto segue:
 - operazioni indicate al par. 2 p. 2, al par. 2 p.2.1 e al par. 2 p.2.2 della Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001: non vi sono operazioni



- atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate, conseguentemente non occorre fornire ulteriore descrittiva al riguardo;
- operazioni indicate al par. 2 p.2.3 della Comunicazione Consob: come già accennato, si rinvia alla lettura delle pagine 41, 148, 149 e 150 del Bilancio.

Sintesi e conclusioni

Signori Azionisti di Banca Sistema S.p.A.,

sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene non sussistano ragioni ostative all'approvazione del progetto di bilancio di Banca Sistema per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 così come è stato redatto e Vi è proposto dall'organo amministrativo, ed alla conseguente approvazione di procedere alla distribuzione di dividendi.

Altresì il Collegio Sindacale ha preso atto, e porta alla Vostra attenzione, sia il contenuto della relazione al bilancio della società di revisione legale KPMG, emessa ai sensi degli articoli 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014, dalla quale si evince che il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto il risultato economico, la situazione patrimoniale e finanziaria ed i flussi di cassa della Banca, sia l'esito degli scambi di informazioni intercorsi con la medesima società di revisione, la quale ha confermato la propria indipendenza, non ha rilevato errori significativi, ritiene che la contabilità sia regolarmente tenuta e non vi siano aspetti significativi che chiedano la segnalazione agli organi di *Governance*.

Come conseguenza di tutto quanto precede, e fermi tutti i rinvii ai singoli paragrafi del Bilancio effettuati in precedenza all'interno di questa Relazione, il Collegio Sindacale Vi invita a deliberare conformemente alla proposta del Consiglio di Amministrazione di Banca Sistema S.p.A. che qui si riporta:

"Signori Azionisti,

Vi sottponiamo per l'approvazione il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 che evidenzia un utile di periodo di Euro 27.560.433.

Quanto al riparto dell'utile Vi proponiamo di destinare:



- a Dividendo Euro 6.916.210,47;
- a Utili portati a nuovo, il residuo pari a Euro 20.644.222,99.

Non viene effettuato alcun accantonamento alla Riserva Legale in quanto sono stati raggiunti i limiti stabiliti dall'articolo 2430 del c.c."

Milano, 29 marzo 2018

Il Collegio Sindacale

Massimo Conigliaro

Presidente

Lucia Abati

Sindaco Effettivo

Biagio Verde

Sindaco Effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Vittor Pisani, 25
 20124 MILANO MI
 Telefono +39 02 6763.1
 Email it-fmaudititaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
 Banca Sistema S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Sistema S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Sistema S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Sistema S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2. "Parte relativa alle principali voci di bilancio"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Crediti verso clientela"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1.1 "Rischi di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €1.861 milioni, pari all'81% del totale attivo della Banca.</p> <p>L'acquisizione da parte della Banca di crediti non deteriorati vantati da aziende fornitrici di beni e servizi, prevalentemente nei confronti della pubblica amministrazione (nel seguito "Crediti per Factoring") e di crediti relativi al comparto delle Cessioni del Quinto dello Stipendio e della Pensione (nel seguito "Crediti per CQS/P") rappresenta la principale attività della Banca.</p> <p>I Crediti per Factoring e i Crediti per CQS/P al 31 dicembre 2017 sono pari, rispettivamente, a €1.286 milioni e a €500 milioni.</p> <p>Le rettifiche di valore nette su crediti addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano complessivamente a €5,4 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori della Banca effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione e/o all'acquisizione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, all'acquisizione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti; — l'analisi dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti;



Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori della Banca utilizzano modelli di valutazione, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie e l'impatto dei rischi connessi ai settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

Rilevazione degli interessi di mora ai sensi del D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 sui crediti verso clientela non deteriorati acquistati a titolo definitivo

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2. "Parte relativa alle principali voci di bilancio"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 1 "Gli interessi"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1.1 "Rischi di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Gli Amministratori della Banca rilevano per competenza gli interessi di mora maturati ai sensi del D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 sui crediti verso la clientela non deteriorati acquistati a titolo definitivo e non ancora incassati (nel seguito "interessi di mora") a decorrere dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.</p> <p>Gli interessi di mora contabilizzati per competenza nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano a €17,6 milioni e contribuiscono per il 44% all'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte della Banca.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento al processo di stima degli interessi di mora; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento al processo di stima degli interessi di mora;



Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>La stima degli interessi di mora ritenuti recuperabili dagli Amministratori della Banca viene effettuata utilizzando modelli basati sull'analisi delle serie storiche riguardanti le percentuali di recupero e i tempi di incasso effettivi osservati internamente.</p> <p>Tali analisi sono oggetto di periodico aggiornamento a seguito del progressivo consolidamento delle citate serie storiche.</p> <p>La suddetta stima, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, alimenta modelli di analisi che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi, i relativi tempi effettivi di incasso e l'impatto dei rischi connessi alle aree geografiche nelle quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la rilevazione degli interessi di mora un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> — l'analisi dei modelli utilizzati per la stima degli interessi di mora e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tali attività sono state effettuate con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa gli interessi di mora.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca Sistema S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del sistema di controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del sistema di controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del sistema di controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del sistema di controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio



rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel sistema di controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Sistema S.p.A. ci ha conferito in data 27 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banca Sistema S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banca Sistema S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Banca Sistema S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Banca Sistema S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Sistema S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 29 marzo 2018

KPMG S.p.A.



Alberto Andreini
Socio



BANCA
SISTEMA
CONTEMPORARY BANK

SINTESI DEI RISULTATI AL 31 DICEMBRE 2017

ALLEGATO "D"

235

**Conto
Economico**

- Utile netto consolidato pari a €26,8m
- €70,7m Margine di Interesse, stabile a/a
- Totale costi operativi in lieve aumento a/a (+4%)
- Rettifiche di credito in calo impattate dal rilascio sui comuni in dissesto del primo trimestre
- 22% ROAE e distribuzione dividendo, in aumento a/a del 13%, pari €0,086 ad azione

**Performance
Commerciale**

- Turnover Factoring +37% a/a
- N. client factoring + 12% a/a
- Outstanding CQ e simili raggiunge €500m

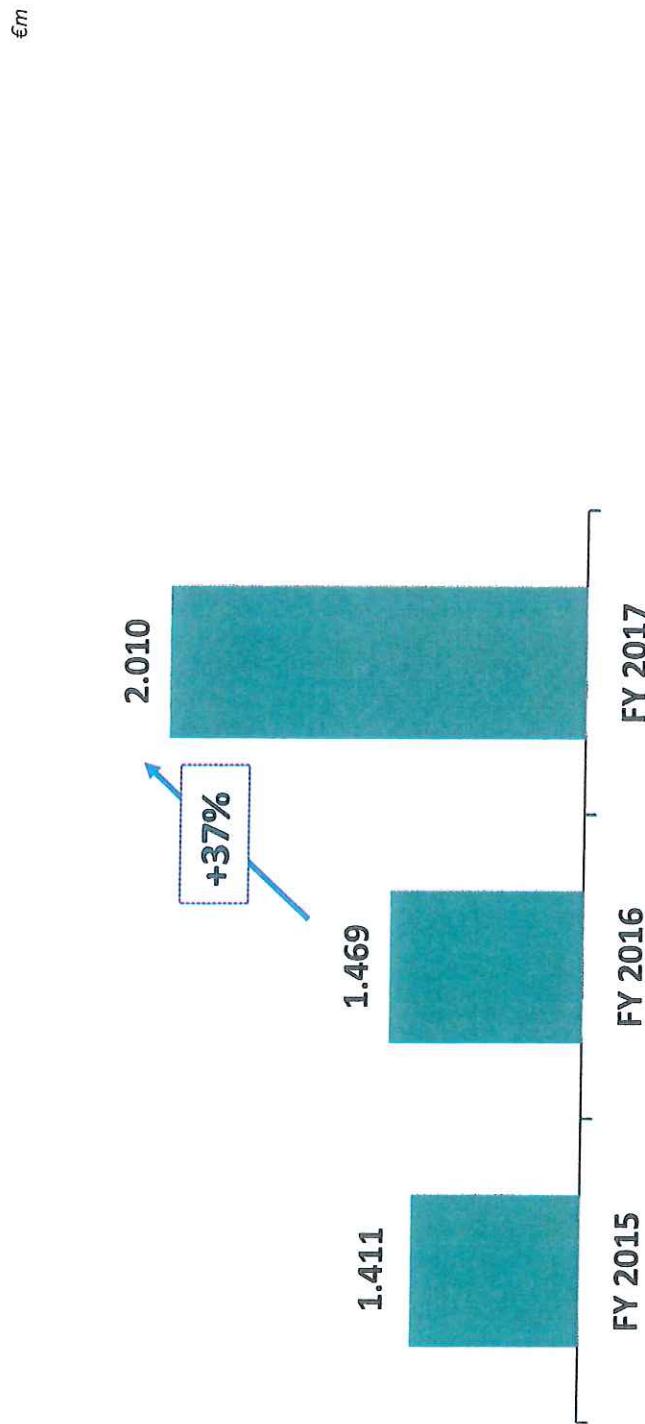
**Progetti
Speciali
2017**

- Fusione di Beta Stepstone ad inizio 2017
- Prima emissione pubblica obbligazionaria Senior
- Avvio attività credito su pegno con l'apertura di due filiali dedicate a Milano e Roma

**Stato
Patrimoniale**

- LCR e NSFR superiori ai livelli regolamentari
- Retail funding rappresenta il 49% della Raccolta Totale
- CET1 e TCR rispettivamente 11,9% e 15,3%

TURNOVER FACTORING



Turnover generato dagli accordi con le Banche commerciali italiane:
29% nel 2017

- +12% a/a N. clienti



FY 2017 – CONTO ECONOMICO

GRUPPO BANCA SISTEMA: CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Importi in migliaia di Euro

	Voce di Bilancio	31.12.2017 A	31.12.2016 B	Variazioni % A - B
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	87.234 (16.584)	86.321 (15.321)	1,1% 8,2%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati			
30.	Margine di interesse	70.550	71.000	-0,5%
40. -50.	Commissioni nette	10.552	9.060	17,6%
70.	Dividendi e proventi simili	227	227	0,0%
80. +90. +100. +110.	Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle attività/pассивити valutate al fair value	940	1.196	-21,4%
120.	Margine di intermediazione	82.469	81.433	1,2%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(5.352)	(9.765)	-45,2%
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	77.117	71.718	7,5%
180. a)	Spese per il personale	(17.631)	(15.169)	16,2%
180. b)	Spese amministrative	(19.705)	(22.529)	-12,5%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8)	(431)	-98,1%
200. +210.	Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	(303)	(308)	-1,6%
220.	Altri oneri/proventi di gestione	(415)	150	-376,7%
230	Costi operativi	(38.062)	(38.287)	-0,6%
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(140)	2.281	-106,1%
280.	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	38.915	35.712	9,0%
290.	Imposte sul reddito d'esercizio	(12.122)	(10.399)	16,6%
340.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	26.793	25.313	5,8%



FY 2017 – STATO PATRIMONIALE

GRUPPO BANCA SISTEMA: STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Importi in migliaia di Euro

	Voce di Bilancio	31.12.2017 A	31.12.2016 B	Variazioni % A - B
ATTIVO				
10. Cassa e disponibilità liquide		161	98	64,3%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.201	996	20,6%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita		285.610	514.838	-44,5%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		84.178	-	n.a.
60. Crediti verso banche		36.027	83.493	-56,9%
70. Crediti verso clientela		1.850.290	1.348.329	37,2%
100. Partecipazioni		1.190	1.030	15,5%
120. Attività materiali		24.272	23.313	4,1%
130. Attività immateriali <i>di cui avviamento</i>		1.790	1.835	-2,5%
140. Attività fiscali		1.786	1.786	0,0%
160. Altre attività		10.198	10.528	-3,1%
Totali dell'attivo		14.316	14.903	-3,9%
		2.309.233	1.999.363	15,5%

Importi in migliaia di Euro

	Voce di Bilancio	31.12.2017 A	31.12.2016 B	Variazioni % A - B
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
10. Debiti verso banche		517.533	458.126	13,0%
20. Debiti verso clientela		1.284.132	1.267.123	1,7%
30. Titoli in circolazione		281.770	90.330	211,9%
80. Passività fiscali		10.118	8.539	18,5%
100. Altre passività		71.996	59.825	20,3%
110. Trattamento di fine rapporto del personale		2.172	1.998	8,7%
120. Fondi per rischi e oneri		6.745	4.105	64,3%
140. +170. + Capitale, soprapprezzati di emissione, riserve, riserve da valutazione		107.944	88.984	21,3%
180. +190. + Patrimonio di pertinenza di terzi		30	20	50,0%
210. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		26.793	25.313	5,8%
Totali del passivo e del patrimonio netto		2.309	1.999.363	15,5%

ALLEGATO "E"

239

N°	NOMINATIVO AZIONISTA	PRESENZA IN PROPRIO O PER DELEGA		NUMERO AZIONI	NUMERO AZIONI CON DIRITTO DI VOTO	% AZIONI SU TOTALE PRESENTE IN ASSEMBLEA	SCHEDA 1 ORDINARIA - GIALLA								
		IN PROPRIO	PER DELEGA				51.065.337	F	C	A	NV	azioni Favorevoli	azioni Contrarie	azioni Astenuti	
*	SOCIETÀ DI GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI IN BANCA SISTEMA SRL		Daniele Bonvicini	18.578.900	18.578.900	36,38261%		1				18.578.900	0	0	0
*	FOUNDAZIONE SICILIA		Claudio Pugelli	5.950.104	5.950.104	11,65194%		1				5.950.104	0	0	0
*	GARBIFIN SRL		Daniele Bonvicini	409.453	409.453	0,80182%		1				409.453	0	0	0
*	FOUNDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA	Pier Angelo Taverna		6.361.731	6.361.731	12,45802%		1				6.361.731	0	0	0
*	FOUNDAZIONE PISA	Claudio Pugelli		6.118.104	6.118.104	11,98093%		1				6.118.104	0	0	0
*	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR - FLESSIBILE SVILUPPO ITALIA		Andrea Schettino	1.000.000	1.000.000	1,95828%		1				1.000.000	0	0	0
*	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR - FLESSIBILE FUTURO ITALIA		Andrea Schettino	633.377	633.377	1,24033%		1				633.377	0	0	0
*	ZENIT SGR - ZENIT PIANETA ITALIA		Andrea Schettino	76.849	76.849	0,15049%			1			0	0	0	76.849
*	WF VALERO ENERGY CORP PENS PLVCM		Andrea Schettino	113.193	113.193	0,22166%		1				113.193	0	0	0
*	KEYBK TTEE CHARITABLE INTL EF SMID CAP		Andrea Schettino	59.914	59.914	0,11733%		1				59.914	0	0	0
*	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM		Andrea Schettino	11.360	11.360	0,02225%		1				11.360	0	0	0
*	GBVF GCIT INTL SM CAP OPP		Andrea Schettino	7.320	7.320	0,01433%		1				7.320	0	0	0
*	FIDELITY FUNDS SICAV		Andrea Schettino	3.166.923	3.166.923	6,20171%		1				3.166.923	0	0	0
*	CLEARBRIDGE INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		Andrea Schettino	519.780	519.780	1,01787%		1				519.780	0	0	0
*	SCHRODER INTERNATIONAL SELECTION FUND		Andrea Schettino	2.560.554	2.560.554	5,01427%		1				2.560.554	0	0	0
*	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND		Andrea Schettino	2.300.000	2.300.000	4,50403%		1				2.300.000	0	0	0
*	CANADIAN BROADCASTING CORPORATION		Andrea Schettino	201.305	201.305	0,39421%		1				201.305	0	0	0
*	ALUANZ GI FONDS QUONIAM SMC		Andrea Schettino	69.729	69.729	0,13655%		1				69.729	0	0	0
*	PLANETARIUM FUND ANTHILJA SILVER		Andrea Schettino	60.954	60.954	0,11936%			1			0	0	0	60.954
*	CHALLENGE FUNDS CHALLENGE ITALIAN EQUITY		Andrea Schettino	140.383	140.383	0,27491%			1			0	0	0	140.383
*	TRANSAMERICA INTERNATIONAL SMALL CAP		Andrea Schettino	422.863	422.863	0,82808%			1			422.863	0	0	0
*	SCHRODER CAPITAL MANAGEMENT COLLECTIVE T		Andrea Schettino	650.000	650.000	1,27288%			1			650.000	0	0	0
*	MISSOURI LOCAL GOVERNMENT EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		Andrea Schettino	475.959	475.959	0,93206%			1			475.959	0	0	0
*	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND		Andrea Schettino	108.000	108.000	0,21149%			1			108.000	0	0	0
*	SCHRODER INTERNATIONAL SMALL COMPANIES P		Andrea Schettino	92.520	92.520	0,06368%			1			32.520	0	0	0
*	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL		Andrea Schettino	1.257	1.257	0,00246%			1			1.257	0	0	0
*	ROYCE VALUE TRUST INC		Andrea Schettino	200.000	200.000	0,39166%			1			200.000	0	0	0
*	WISDOMTREE EUROPE SMALLCAP DIVIDEND FUND		Andrea Schettino	180.366	180.366	0,25529%			1			180.366	0	0	0
*	WISDOMTREE INTERNATIONAL SMALLCAP DIVIDEND FUND		Andrea Schettino	29.882	29.882	0,05852%			1			29.882	0	0	0
*	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		Andrea Schettino	22.885	22.885	0,04384%			1			22.885	0	0	0
*	ISHARES VII PLC		Andrea Schettino	12.939	12.939	0,02534%			1			12.939	0	0	0
*	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM		Andrea Schettino	3.740	3.740	0,00732%			1			3.740	0	0	0
*	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS		Andrea Schettino	6.069	6.069	0,01188%			1			6.069	0	0	0
*	FONDO GESTIELLE PRO ITALIA DI ALETTI GESTIELLE SGR SPA		Andrea Schettino	80.000	80.000	0,15666%				1		0	0	0	80.000
*	GARBI GIANLUCA	Gianluca Garbi		41.500	41.500	0,08127%			1			41.500	0	0	0
*	GIRELLO ANNA	Daniele Bonvicini		10.461	10.461	0,02049%			1			10.461	0	0	0
*	CRISTALLINI DEANNA	Cristallini Deanna		218.462	218.462	0,42781%			1			0	218.462	0	0
*	POLLASTRELLI ROSA ANGELA	Pollastrelli Rosa Angela		131.000	131.000	0,25653%			1			0	131.000	0	0
*	POLLASTRELLI GIOVANNI	Pollastrelli Giovanni		105.001	105.001	0,20562%			1			0	105.001	0	0
*	POLLASTRELLI ANDREA	Pollastrelli Andrea		25.000	25.000	0,04896%			1			0	25.000	0	0
*	ZENGARINI CRISTINA	Zengarini Cristina		15.000	15.000	0,02937%			1			0	15.000	0	0
*	TOCCHELLI GIUSEPPE	Tocchetti Giuseppe		2.000	2.000	0,00392%			1			2.000	0	0	0
*	RUGARLI GIORGIO	Rugarli Giorgio		1.000	1.000	0,00196%			1			0	0	1.000	0
	TOTALI	Totali			51.065.337	100,00%		33	5	2	3	50.211.688,00	494.463,00	141.383,00	217.803,00
	PERCENTUALE							98,33				0,97	0,28	0,43	

ALLEGATO "F"

240

N°	NOMINATIVO AZIONISTA	PRESENZA IN PROPRIO O PER DELEGA		NUMERO AZIONI	NUMERO AZIONI CON DIRITTO DI VOTO	% AZIONI SU TOTALE PRESENTE IN ASSEMBLEA	SCHEDA 2 ORDINARIA - AZZURRA						
		IN PROPRIO	PER DELEGA				F	C	A	NV	azioni Favorevoli	azioni Contrarie	
*	SOCIETA' DI GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI IN BANCA SISTEMA SRL		Daniele Bonvicini	18.578.900	18.578.900	36,38261%	1				18.578.900	0	0
*	FOUNDAZIONE SICILIA		Claudio Pugelli	5.950.104	5.950.104	11,65194%	1				5.950.104	0	0
*	GARBIFIN SRL		Daniele Bonvicini	409.453	409.453	0,80182%	1				409.453	0	0
*	FOUNDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA	Pier Angelo Taverna		6.361.731	6.361.731	12,45802%	1				6.361.731	0	0
*	FOUNDAZIONE PISA	Claudio Pugelli		6.118.104	6.118.104	11,98093%	1				6.118.104	0	0
*	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR - FLESSIBILE SVILUPPO ITALIA		Andrea Schettino	1.000.000	1.000.000	1,95828%	1				1.000.000	0	0
*	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR - FLESSIBILE FUTURO ITALIA		Andrea Schettino	633.377	633.377	1,24033%	1				633.377	0	0
*	ZENIT SGR - ZENIT PIANETA ITALIA		Andrea Schettino	76.849	76.849	0,15049%		1			0	0	76.849
*	WF VALERO ENERGY CORP PENS PLVCM		Andrea Schettino	113.193	113.193	0,22166%	1				113.193	0	0
*	KEYBK TTEE CHARITABLE INTL EF SMID CAP		Andrea Schettino	59.914	59.914	0,11733%	1				59.914	0	0
*	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM		Andrea Schettino	11.360	11.360	0,02225%	1				11.360	0	0
*	GBVF GCIT INTL SM CAP OPP		Andrea Schettino	7.320	7.320	0,01433%	1				7.320	0	0
*	FIDELITY FUNDS SICAV		Andrea Schettino	3.166.923	3.166.923	6,20171%	1				3.166.923	0	0
*	CLEARBRIDGE INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		Andrea Schettino	519.780	519.780	1,01787%	1				519.780	0	0
*	SCHRODER INTERNATIONAL SELECTION FUND		Andrea Schettino	2.560.554	2.560.554	5,01427%	1				2.560.554	0	0
*	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND		Andrea Schettino	2.300.000	2.300.000	4,50403%	1				2.300.000	0	0
*	CANADIAN BROADCASTING CORPORATION		Andrea Schettino	201.305	201.305	0,39421%	1				201.305	0	0
*	ALLIANZ GI FONDS QUONIAM SMC		Andrea Schettino	69.729	69.729	0,13655%	1				69.729	0	0
*	PLANETARIUM FUND ANTHILJA SILVER		Andrea Schettino	60.954	60.954	0,11936%		1			0	0	60.954
*	CHALLENGE FUNDS CHALLENGE ITALIAN EQUITY		Andrea Schettino	140.383	140.383	0,27491%		1			0	0	140.383
*	TRANSAMERICA INTERNATIONAL SMALL CAP		Andrea Schettino	422.863	422.863	0,82808%	1				422.863	0	0
*	SCHRODER CAPITAL MANAGEMENT COLLECTIVE T		Andrea Schettino	650.000	650.000	1,27288%	1				650.000	0	0
*	MISSOURI LOCAL GOVERNMENT EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		Andrea Schettino	475.959	475.959	0,93206%	1				475.959	0	0
*	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND		Andrea Schettino	108.000	108.000	0,21149%	1				108.000	0	0
*	SCHRODER INTERNATIONAL SMALL COMPANIES P		Andrea Schettino	92.520	92.520	0,06368%	1				92.520	0	0
*	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL		Andrea Schettino	1.257	1.257	0,00246%	1				1.257	0	0
*	ROYCE VALUE TRUST INC		Andrea Schettino	200.000	200.000	0,39166%	1				200.000	0	0
*	WISDOMTREE EUROPE SMALLCAP DIVIDEND FUND		Andrea Schettino	130.366	130.366	0,25529%	1				130.366	0	0
*	WISDOMTREE INTERNATIONAL SMALLCAP DIVIDEND FUND		Andrea Schettino	29.882	29.882	0,05852%	1				29.882	0	0
*	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		Andrea Schettino	22.385	22.385	0,04384%	1				22.385	0	0
*	ISHARES VII PLC		Andrea Schettino	12.939	12.939	0,02534%	1				12.939	0	0
*	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM		Andrea Schettino	3.740	3.740	0,00732%	1				3.740	0	0
*	OH STATE RETIREMENT SYSTEMS		Andrea Schettino	6.069	6.069	0,01188%	1				6.069	0	0
*	FONDO GESTIELLE PRO ITALIA DI ALETTI GESTIELLE SGR SPA		Andrea Schettino	80.000	80.000	0,15666%		1			0	0	80.000
*	GARBI GIANLUCA	Gianluca Garbi		41.500	41.500	0,08127%	1				41.500	0	0
*	GIRELLO ANNA	Daniele Bonvicini		10.461	10.461	0,02049%	1				10.461	0	0
*	CRISTALUNI DEANNA	Cristallini Deanna		218.462	218.462	0,42781%	1				0	218.462	0
*	POLLASTRELLI ROSA ANGELA	Pollastrelli Rosa Angela		131.000	131.000	0,25653%	1				0	131.000	0
*	POLLASTRELLI GIOVANNI	Pollastrelli Giovanni		105.001	105.001	0,20562%	1				0	105.001	0
*	POLLASTRELLI ANDREA	Pollastrelli Andrea		25.000	25.000	0,04896%	1				0	25.000	0
*	ZENGARINI CRISTINA	Zengarini Cristina		15.000	15.000	0,02937%	1				0	15.000	0
*	TOCCHELLI GIUSEPPE	Tocchetti Giuseppe		2.000	2.000	0,00392%	1				2.000	0	0
*	RUGARLI GIORGIO	Rugarli Giorgio		1.000	1.000	0,00196%	1				0	1.000	0
	TOTALI	Totali			51.065.337	100,00%	33	6	1	3	50.211.688,00	495.463,00	140.383,00
	PERCENTUALE						98,33				0,97	0,27	0,43